ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
Si ricevono al ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 12, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
ed presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7
in pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	48	25	9
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	2 50
Paesi fuori dell'Un. Postale (aggiungere quanto)	32	16	2 50
	24	12	2 —
	44	22	4

Dom. Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

La lotta doganale fra la Spagna e la Francia

Barcellona, 16 febbraio.

(Giorgio Patricio) — Ottanta deputati francesi hanno testè presentato, come sapete, alla loro Camera un progetto col quale domandano che il dazio si aumenti di settanta centesimi per ogni grado alcoolico e per ettolitro fino a dieci gradi e nove decimi; che codesto aumento sui vini si stabilisca non solamente nella tariffa minima, ma benanche nella massima; che a partire da undici gradi in su si paghi il medesimo diritto che fino a dieci, e inoltre si paghi per ogni grado in più di undici una sopratassa di dogana eguale al diritto d'entrata dell'alcool; che i tavernieri ed altri smerciatori di vino, al vendere vini di provenienza straniera, dicano l'origine di questi. Il progetto degli ottanta protezionisti francesi è tutto in odio alla Spagna; anzi è motivato dal fatto che la differenza di cambio tra Francia e Spagna facilita l'importazione dei vini spagnuoli, pregiudicando, a detta degli autori del progetto, la produzione nazionale. Così, se la Camera francese non respinge la proposta degli ottanta, le relazioni commerciali della Spagna colla vicina Repubblica riceveranno un tremendo colpo.

La notizia di un tal fatto destò, se non una sorpresa, una penosa commozione negli spagnuoli, che, dopo l'esempio della Svizzera e dell'Italia, non hanno speranza di un risanamento da parte dei vicini d'oltre Pirenei. La Stampa è semplicemente indignata contro tale modo di procedere della Francia; procedere che vien senz'altro chiamato un'aggressione. Gli stessi giornali, che in ogni circostanza proposero e chiesero l'amicizia irremovibile della Francia, ravvisano nell'atto nuovissimo una sovercheria inaudita da parte dei francesi. In verità, se ai vini di qui si chiudono le porte di Francia, l'agricoltura spagnuola, già così poco lieta, riceverà il colpo di grazia; e coll'agricoltura, naturalmente, soffriranno il commercio e l'industria e tutte le altre sorgenti di vita e di prosperità.

Questa volta il Governo non può più appagarsi di vaghi termini e di accomodamenti vessatorii. L'altro ieri *El Correo*, che suole rispecchiare il pensiero di Sagasta, manifestava energicamente le intenzioni governative rispetto all'attacco francese. « Speriamo che il buon senso prevarrà nella Camera francese, ma se la proposta degli ottanta si votasse, le Cortes spagnuole eserciterebbero il loro diritto di difesa erigendo una forte tassa doganale sopra tutti quelli che si dicono *articoli di Parigi*. Se si alterano i rapporti commerciali esistenti, noi denunceremo subito l'attuale *modus vivendi*, il trattato di proprietà letteraria e industriale e per giunta studieremo il modo di non favorire in nulla una nazione che tanto sconsideratamente ci tratta. »

Ora s'ha da Parigi che l'ambasciatore spagnuolo Leon y Castillo ebbe un colloquio con Carnot, con Ribot e con altri personaggi del Governo sulla importantissima questione. Nulla di positivo egli ha potuto strappare ai supremi signori della Repubblica, i quali nicchiano inerti sulla volontà della Camera, o meglio, troppo certi per l'esperienza d'un passato prossimo. Ribot ha soltanto assicurato il rappresentante di Spagna che il Governo francese non entra per nulla nel progetto degli ottanta deputati protezionisti.

Iddio accieca cui vuol perdere; e se la Francia persiste nel suo sistema di allontanare da sè quelli che le stanno dappresso e che la stimano e che le cercano l'amicizia, un bel giorno si troverà sola più di quanto ancor non sia. Anche la pazienza e la longanimità dei deboli ha un limite. Il leone della favola ebbe bisogno del topo.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 18 febbraio.

I senatori vi sono poco numerosi.

Il PRESIDENTE comunica un telegramma di G. Verdi che ringrazia il Senato.

Si procede al sorteggio degli Uffici. Entrano i ministri Giolitti e Racchia.

L'interpellanza Pierantoni sulle Banche.

Si riprende la discussione sull'interpellanza Pierantoni.

FERRARIS LUIGI svolge il seguente ordine del giorno: « Il Senato, in attesa di presentazione in « tempo conveniente dei risultati della ispezione circa « le Banche di emissione e delle proposte che saranno « per farsi, lasciando ogni questione impregiudicata, « passa all'ordine del giorno. » Rileva le flagranti contraddizioni in cui è caduto a breve distanza il potere esecutivo presentando al Senato la proroga della facoltà d'emissione. Nota il carattere sospensivo del suo ordine del giorno fondato sopra la convenienza che non si spregiudichi nessuna questione. Accenna alla possibilità che non solo la Banca liquidata, ma anche altri Istituti non si trovino in floride condizioni, sebbene non da paragonarsi colla prima. Divide l'opinione di Malorana che lo Stato esigerà i suoi doveri e le sue forze. Contesta e deplora che dinanzi a possibili clamori questo Stato si induca ad intervenire. Insiste che i provvedimenti siano presentati al Senato in tempo utile. (*Vivi segni d'approvazione*)

PIERANTONI sente il dovere di essere breve. Rileva che il presidente del Consiglio non diede alle sue tre domande risposte positive; e gli chiede se il Ministero possieda autorità e prestigio sufficienti e proporzionati alla gravità della situazione.

Dà lettura di nuovi documenti parlamentari, i quali illustrano la politica di salvataggio e di speculazioni sbagliate. Rivendica Miceli per l'energica iniziativa per una inchiesta. Addita le contraddizioni del Governo nell'indirizzo bancario e critica la parte da esso avuta nella liquidazione della Banca Romana e la sua fusione colla Banca Nazionale. Biasima il Ministero per non aver convocato il Senato per rinnovare le dichiarazioni fatte alla Camera il 25 gennaio.

Il PRESIDENTE avverte l'oratore che, appena presentata l'interpellanza Pierantoni, convocò immediatamente il Consiglio di presidenza per deliberare se fosse opportuno adunare senza indugio il Senato. Il Consiglio, unanime, deliberò negativamente, non essendovi altro lavoro pronto.

PIERANTONI non intese censurare la presidenza, ma solo accennare alla convenienza che il Ministero stesso insistesse per la convocazione. Conclude che non presenterà una mozione essendone già stata presentata una da Ferraris. Voleva proporre la nomina di una Commissione di senatori che insieme alla Giunta permanente della finanza indagasse sopra le condizioni della circolazione. Voleva insomma proporre un'inchiesta conforme allo spirito delle istituzioni parlamentari. Attenderà il seguito della discussione per prendere deliberazioni.

PARENZO prega il presidente del Consiglio di dare al Senato più precise assicurazioni perchè siagli riservato il tempo necessario di esaminare largamente anche il progetto semplice di proroga.

Teme che la situazione si imponga anche al Governo e che questo tempo manchi.

Le dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, fornisce alcune spiegazioni a Malorana rassicurandolo che il Ministero non concreterà il suo programma fino ad ispezione compiuta. Presenterà quindi il progetto, sopra cui il Parlamento si pronuncierà liberamente. Combatte l'illusione che gli inconvenienti della circolazione possano eliminarsi in breve tempo e passare da malattia quasi cronica ad uno stato di salute perfetta. Smentisce che i Banchi meridionali possano ricevere danno dal riordinamento bancario; crede anzi che se ne gioverà lo svolgimento della loro azione pur rendendo impossibile il rinnovarsi delle irregolarità che possono essersi verificate in passato.

Dimostra contro l'affermazione sua che risposo completamente ad ogni sua domanda, e riassume le risposte date. Contesta di aver conosciuto le violazioni di legge. Distingue nuovamente le eccedenze della circolazione consentite dalla legge e l'emissione fraudolenta e clandestina di biglietti. Crede che la questione bancaria non debba essere discussa per incidenza mentre è in corso una inchiesta amministrativa della quale attendonsi i risultati. Rinnova a Parenzo la dichiarazione che al Senato sarà riservato ogni tempo possibile per discutere la questione. Crede che sarà inevitabile una proroga sufficiente per studiare di risolvere la questione, ma pensa che ritornare al sistema di proroghe ripetute significherebbe condurre il Paese incontro ad un vero disastro.

Osserva che la condizione della Banca Romana era ignorata anche da persone che si occupano sempre di cose bancarie. (*Rumori*) Queste condizioni erano ignorate da tutti, questa è la verità. (*Rumori; conversazioni*) L'origine dei disordini dimostra che risalgono sino al 1883. La mozione Ferraris interpreta le intenzioni ed i sentimenti del Governo e perciò la accetta. Il Governo si propone di preparare la soluzione completa della grave questione o per lo meno di offrire al Parlamento elementi per risolverla nell'interesse del Governo. (*Approvazioni*)

MAIORANA-CALATABIANO teme che la condizione dei Banchi meridionali diventi precaria. Chiede se non saranno convenzionali il corso legale, la durata del privilegio, la riduzione della tassa di circolazione. In caso affermativo allo Stato rimarrà una libertà platonica.

PARENZO duolsi che il presidente del Consiglio non abbia risposto esattamente ai suoi concetti. Egli non propugnò la proroga, ma solo disse tempo al Senato per fare un'ampia discussione.

GIOLITTI dice che compresse perfettamente il concetto di Parenzo e rinnova la dichiarazione che il Senato potrà discutere con ogni maggior ampiezza.

PARENZO dichiarasi soddisfatto.

FERRARIS aggiunge alcuni schiarimenti dell'ordine del giorno.

PIERANTONI associasi all'ordine del giorno Ferraris.

Chiudesi la discussione generale.

Il PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno Ferraris.

Il Senato approva.

BONACCI presenta il progetto sui probiviri.

LACAVA, ministro d'agricoltura e commercio, presenta il progetto dei demani comunali nelle provincie del mezzogiorno.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'ordine del giorno a lunedì.

Levasi la seduta alle ore 5,10.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 18 febbraio.

È aperta alle ore 2,10. I deputati sono scarsi. Dei ministri sono presenti Brin, Grimaldi, Martini e Bonacci. Approvasi il verbale.

L'interrogazione Bovio sui processi bancari.

BONACCI risponde alla interrogazione Bovio circa la lentezza che vi sarebbe nei procedimenti giudiziari relativi alle Banche. Siccome l'interrogazione è rivolta anche al presidente del Consiglio, Bonacci premette che questi non può, per sua parte, oggi rispondere, perchè trattenuto in Senato. Ma egli, per conto suo, dichiara che non crede siavi la lentezza accennata. Dice: « Trattasi di un processo complicato, dove sono numerosi documenti, testimoni, ecc. » Assicura che l'Autorità giudiziaria compie scrupolosamente e alacremente il proprio dovere.

BOVIO replica dolendosi dell'assenza del presidente del Consiglio. Crede la situazione odierna non consenta più il silenzio. Egli farà quindi alcune domande categoriche come se il presidente del Consiglio fosse presente. Vuole sapere se siavi deputati sospetti per affari relativi alle Banche, i quali tuttavia continuano a dare il voto, con che la Camera si troverebbe in stato d'accusa. Vuole sapere se sia vero che Nicotera, quando fu ministro, abbia avvertito il collega dell'agricoltura dell'esistenza di biglietti illegittimi.

NICOTERA: « Domando la parola! »

BOVIO prosegue chiedendo se sia vero che Giolitti, quando fu ministro del tesoro, avrebbe detto ai servi alla Banca Romana cose da processo. Vuole sapere quanto sia vera l'accusa corsa nella Stampa che Giolitti abbia preso denari alla Banca Romana per le elezioni.

ZANARDELLI interrompe osservando all'oratore ch'egli allarga la questione mentre il presidente del Consiglio è assente. (*Bene!*)

BOVIO ripete che egli non crede di dover per questo tacere. Ma frattanto aggiunge un'altra domanda rivolta al guardasigilli, se cioè sia vero che i documenti sequestrati alla Banca Romana furono portati al potere esecutivo.

BONACCI crede poco generosa l'insistenza di Bovio nel biasimare l'on. Giolitti assente, mentre sa che Giolitti è trattenuto in Senato per una grave discussione. Venendo alle voci dei corridoi e della Stampa che Bovio disse di aver raccolte, Bonacci dice che finchè quelle voci non vengono formulate nella Camera il Ministero le disprezza senza raccoglierle. Ma per formularle bisogna esporle chiaramente non sotto pretesto di interrogazione. (*Bene!*) Venendo agli atti di sequestro dei documenti, il ministro afferma che furono fatti regolarmente.

Un incidente.
Un fatto personale di Nicotera.

BOVIO vuol replicare.

Voci: No! Basta! Parli!

ZANARDELLI: « Facciano silenzio! Cosa c'entra il fatto personale? »

Voci: Sì! No! (*Scampanellio*)

BOVIO: « Fui accusato di poca generosità! »

Voci: È vero!

BOVIO: « Mi limiterò a dire che proverò col tempo quanto ora dissi. »

NICOTERA: « Aveva chiesto la parola. »

ZANARDELLI: « Ma lei non può parlare sopra un'interrogazione. »

Voci a Destra: Parli! *Altre voci:* No!

ZANARDELLI: « Cosa sono questi consigli? »

Una voce di Destra: Dategli la parola.

ZANARDELLI: « Non faccio più il presidente se si continua così! Venga lei a presiedere. (*Riso*)

NICOTERA: « Fui citato nella discussione. Credo di poter parlare! »

ZANARDELLI: « Ma parli! »

NICOTERA spiega come, essendo ministro, venne trovato un biglietto della Banca Romana colla firma del governatore morto e colla firma del cassiere vivo. Egli richiamò l'attenzione del ministro d'agricoltura scrivendogli una lettera, avvertendo pure della cosa il presidente del Consiglio. Si interrogò Tanlongo; si constatò che la Banca aveva un avanzo di vecchia carta colla firma già stampata del precedente governatore e per non sciuparla si appose su quella stessa carta la firma del nuovo cassiere nella rinnovazione dei biglietti. Crede che il Ministero attuale possa facilmente constatare il fatto. Dacchè ha la parola, l'oratore vorrebbe aggiungere una raccomandazione.

ZANARDELLI: « Ma lei esce dall'argomento! »

NICOTERA: « Vorrei raccomandare al Ministero di badare ai corrispondenti di giornali che paga..... »

ZANARDELLI: « Le ripeto che non può parlare. »

LACAVA: « Nicotera disse di aver scritto una lettera per avvisare il collega dell'agricoltura. Io feci cercare quella lettera, ma non si è trovata..... » (*Rumori*)

CHIMIRRI vuole parlare....

ZANARDELLI: « Non posso permettarle! »

Voci: Deve parlare! Fu ministro!

ZANARDELLI eccitato: « Chi mi dà consigli? Io non presiedo più se si continua così..... Parli il ministro degli esteri. » (*Rumori vivissimi a Destra*)

BRIN alzasi per rispondere alle interrogazioni all'ordine del giorno, ma la Destra solleva uno strepito grande. Molti deputati di quella parte escono dai banchi accennando di andarsene. Strepiti a Sinistra. L'agitazione è generale.

L'interrogazione sulle manifestazioni clericali a Vienna.

BRIN risponde alle interrogazioni Barzilai e Carmine sulle manifestazioni clericali a Vienna. (1)

La Camera continua in un rumoroso susurrio. La voce del ministro non arriva alla tribuna della Stampa. Intanto si nota che i deputati di Destra che erano rimasti sulla porta rientrano quasi tutti. Alcuni circondano Rudinì, che sta nell'emiciclo discorrendo.

Il ministro legge i cenni dai resoconti del Congresso pervenutigli, dichiarando che si è esagerata l'importanza di un fatto che in questi ultimi tempi si è spesso ripetuto e affermando che il linguaggio tenuto nell'ultimo Congresso fu molto meno violento che nei precedenti. Riportandosi alle parole di un suo illustre predecessore, dice: « L'Italia, forte dei suoi diritti e della coscienza del paese, non teme gli attacchi alla sua unità e indipendenza. L'Italia assume lealmente l'impegno di tutelare l'indipendenza del Papato, ma non per questo si turba delle querimonie e dei rimpianti. »

BARZILAI ribatte dicendosi vieppiù soddisfatto della risposta. Egli rileva la grande importanza del Convito di Vienna, a cui assistettero alcuni ministri e membri della Casa imperiale. Si fecero pubblici voti contro l'unità italiana. Gli stessi giornali austriaci rilevano l'enormità della cosa. (*Approvazioni alla Estrema Sinistra*) L'oratore chiede che cosa si direbbe in Austria se in Italia si tenesse un Comizio irredentista, a cui intervenissero membri della Casa Reale.

ZANARDELLI interrompe l'oratore richiamando il regolamento.

BARZILAI prosegue chiedendo se la triplice alleanza, mentre garantisce all'Austria alcune provincie, minaccia anche la nostra integrità di territorio. (*Nuovo richiamo del presidente. Applausi all'Estrema Sinistra*)

Il PRESIDENTE: « Io non posso più restare qui; devo far rispettare il regolamento. » (*Rumori. Agitazione*)

CARMINE, autore dell'interrogazione sullo stesso argomento, ricorda che un ministro italiano dovè dare le sue dimissioni solo perchè aveva assistito ad un banchetto in cui aveva pronunziato un brindisi irredentista. Eppure trattavasi d'un incidente assai meno significativo. Gli pare che un uguale dovere avrebbe dovuto sentire il Governo austro-ungarico.

Egli riserbasi di presentare un'interpellanza, ma frattanto, dichiara che l'incidente appartiene a quel genere che fa più torto al paese dove avviene che non a quello che ne è offeso. (*Vivi applausi da quasi tutti i banchi*)

BRIN replica che egli erasi limitato a riferire i fatti, i quali, secondo lui, erano di minore importanza di quelli avvenuti altra volta senza provocare reclami.

BARZILAI dichiara di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Senza discussione approvasi l'autorizzazione a procedere contro il deputato Sanguinetti.

Ancora le dichiarazioni di Caprivi sull'Italia nella triplice.

LUCIFERO svolge la sua interpellanza circa gli apprezzamenti espressi dal gran cancelliere dell'impero germanico alla Commissione parlamentare pei crediti militari sulla situazione attuale dell'Italia sotto il rispetto politico, finanziario e militare nella triplice alleanza. Rileva che dopo le ultime interrogazioni la sua interpellanza è più che mai d'attualità.

Ritiene che il cancelliere germanico non abbia avuto intenzione di offendere il nostro Paese, ma non può non domandarsi le ragioni per cui la considerazione dell'Italia presso i nostri alleati sia da qualche tempo sensibilmente diminuita. Ritiene quindi opportuno richiamare l'attenzione del Governo sulla attuale nostra condizione politica e di esortarlo perchè la posizione morale dell'Italia ritorni qual era essendo ministro Crispi. Domanda se il Ministero intenda dirigere la sua politica allo scopo di ottenere che l'Italia sia considerata a condizioni eguali delle altre nazioni alleate, ciò che è reclamato dall'interesse e dalla dignità della patria nostra.

Dichiarazioni di Brin.

BRIN premette che le affermazioni di Lucifero non sono sussidiate da alcuna prova. Nulla ci autorizza a ritenere che il nostro paese sia ora meno considerato dalla Germania di quel che fosse dapprima. Alle dichiarazioni non ufficiali ricordate dall'interpellante, egli oratore, già altra volta contrappose dichiarazioni ufficiali. Le forze di terra e di mare dell'Italia non sono punto diminuite, quantunque non sieno nè mai siano state eguali a quelle dell'impero germanico. Non crede quindi vero simile giudizio attribuito al cancelliere sulle nostre forze militari e tanto meno crede verosimile che il cancelliere stesso siasi ora preoccupato della rinnovazione o meno della alleanza alla scadenza dell'attuale trattato. Se ci studiamo di proporzionare il nostro assetto militare alle nostre forze economiche della nazione gli stessi nostri alleati non potranno non approvare tale nostro divisamento. Contesta che le nazioni alleate abbiano tolto occasione dell'attuale solennità in onore del Sommo Pontefice per manifestazioni a noi astili. Trattasi di manifestazioni ispirate da mera cortesia internazionale e di venerazione pel Santo Padre, delle quali la stessa Italia non ha ragione di non essere lieta.

Conclude invitando l'interpellante a denunziare i fatti sui quali egli fonda le sue supposizioni. Dichiara infine che il Governo ha fatto sempre quanto era in poter suo per mantenere alto il prestigio del Paese e che non ha mai mancato di attenersi fedelmente ai patti delle alleanze, onde i dubbi espressi da Lucifero sono assolutamente infondati.

LUCIFERO non è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro Brin.

BRIN replica brevemente.

Sul regolamento dei ginnasi-licei.

RAMPOLDI converte in raccomandazione la sua interpellanza intorno ad una disposizione che è contenuta nel secondo capoverso dell'art. 25 del regolamento 24 settembre 1889 per i ginnasi e licei. Trattasi dell'obbligo fatto ai presidi di mandare informazioni riservate sul conto degli insegnanti ai Consigli provinciali scolastici. Teme che la disposizione sia inspirata da ragioni politiche.

MARTINI F. assicura l'interpellante che la politica è assolutamente esclusa; non è il caso di attribuire un senso ispro a quella disposizione.

RAMPOLDI prende atto e ringrazia.

Sulle nuove scoperte archeologiche.

GALLI R. svolge la sua interpellanza sui provvedimenti che il ministro dell'istruzione intende prendere intorno alla meravigliosa scoperta che onora l'ingegno italiano in seguito a nuovi studi che assegnarono ad Adriano la costruzione circolare del Pantheon ed agli scavi che fecero trovare la platea del tempio costruito rettangolare da Agrippa. Chiede al ministro che non si faccia alcuna pubblicazione in ordine agli scavi ed ai lavori fatti nel Pantheon senza suo previo consenso.

MARTINI prende impegno formale in questo senso.

(1) Una riunione, come sappiamo, della Confraternita di San Michele Arcangelo, tenuta nelle sale del *Musikverein*, alla presenza dell'arciduchessa Maria Teresa e dei ministri della giustizia e dell'agricoltura e nella quale si fecero voci pel potere temporale.

Proposte di legge.

GRIMALDI presenta i seguenti progetti:

a) Approvazione della convenzione 30 ottobre 1888 fra la Provincia di Trapani e il Demanio per modificazioni al contratto 2 aprile 1873;

b) Autorizzazione di affittare la sorgente termo-sulfurea della Baiola sul lago di Garda;

c) Affrancamento dei canoni, censi, livelli ed altre annue prestazioni dovute al Demanio.

Il PRESIDENTE comunica che gli Uffici hanno autorizzato la lettura di una proposta di legge di iniziativa De Nicolò ed altri deputati per provvedere di acqua potabile le tre provincie di Foggia, Bari, Lecce.

Interrogazioni e interpellanze.

Comunicansi le seguenti domande di interrogazione:

di *Nicola Lo Re* sui motivi che hanno determinato il ministro della marina a trasferire dalla Spezia nell'Arsenale di Taranto molti operai, rimanendo in tal modo delusa la speranza di tanti abili operai del circondario di Taranto.

di *Gisori* sui concetti contenuti nella lettera diretta dal presidente del Consiglio al presidente della Camera di commercio di Firenze e sui provvedimenti che intende adottare affinchè il commercio e la industria della Toscana non abbiano a subire difficoltà e diminuzione di sconto per effetto dell'annunziata riforma bancaria.

E le interpellanze:

di *Barzilai* per sapere se il Ministero non creda che il Governo austro-ungarico debba all'Italia spiegazioni e soddisfazioni per la manifestazione ostile all'unità d'Italia compiutasi a Vienna colla partecipazione della principessa ereditaria e di due ministri di Stato;

di *Lagasi* per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere il ministro dei lavori pubblici per sistemare la posizione degli straordinari della Parma-Spezia;

Progetti votati.

Il PRESIDENTE comunica che i progetti oggi votati a scrutinio segreto:

a) per convalidazione del decreto 1892 circa il concorso per il fondo del tesoro di Stato;

b) proroga per alienazione del bosco Montello;

c) per modificazione alla legge 6 dicembre 1888 relativa alla ripartizione degli affari nelle due sezioni penali Cassazione di Roma — sono approvati a grande maggioranza.

Levasi la seduta alle 5,15.

NOTE PARLAMENTARI

La questione bancaria in Senato.

Le dimostrazioni vaticaniste di Vienna alla Camera.

(Per telegramma da Roma — Ed. mattino)

18, *ore 9 pom.*

Il Senato, dove i soliti novellatori preannunziavano chiusa quali battaglie, tenne invece una seduta tranquillissima. Dopo le risposte date da Giolitti ieri all'interpellanza Pierantoni, il Senato agevolmente comprese l'inopportunità di prolungare una discussione senza base, dovendosi attendere l'esito dell'ispezione bancaria e la presentazione del progetto da parte del Governo per poter dare un giudizio concreto; a meno che il Senato non volesse a qualsiasi costo sfogare i suoi malumori.

Il senatore Ferraris ciò comprese proponendo il rinvio della discussione, accompagnando tuttavia la proposta con critiche piuttosto vivaci all'indirizzo del Governo.

Opportunamente il Giolitti ribatteva quelle critiche, ma accettava il rinvio, che, sino da ieri, egli stesso aveva detto essere la miglior cosa, se il Senato non voleva pregiudicare la situazione.

Il rinvio venne pertanto votato a grandissima maggioranza. È da notarsi che ogni Giolitti fece una esplicita dichiarazione che si dovrà molto probabilmente fare una breve proroga alla attuale legge per la facoltà di emissione agli Istituti per azioni, aggiungendovi però qualche disposizione necessaria per l'attuale situazione della Banca Romana. Però la proroga si farà soltanto pel tempo strettamente necessario a discutere il definitivo progetto, che Giolitti presenterà appena dovrà contenere i rimedi definitivi alla situazione bancaria.

***

La seduta odierna della Camera è cominciata con i vivaci incidenti che vi ho segnalati. Parve veramente inopportuna e sconveniente l'insistenza del Bovio, il quale, nonostante la forzata assenza del presidente del Consiglio, volle allargare la discussione sulle cose bancarie provocando incidenti. Naturalmente anche oggi le Opposizioni di Destra e dell'Estrema Sinistra — che oramai vanno a braccetto — approfittarono per risollevare il chiasso, comunque ogni incidente non potesse oggi aver seguito. Ma ormai per cosiffatte Opposizioni è divenuta abitudine questo contegno, che è facile qualificare. Frattanto, nella momentanea eccitazione della Camera, appena si poterono udire le dichiarazioni di Brin in risposta alle interrogazioni di Barzilai e Carmine sulle dimostrazioni vaticaniste di Vienna.

I resoconti ufficiali attestano però come le dichiarazioni del Brin, sobrie ma soddisfacenti, abbiano fatto vedere come il ministro non si è nascosta l'importanza della cosa, pur non esagerandola. Si comprende d'altronde la situazione delicata in cui trovasi in siffatti casi il ministro degli esteri rimpetto alla potenza amica. Assai più libero del ministro poteva, come feco infatti, replicare il Carmine, facendo sentire una vigorosa nota che la Camera applaudiva quasi da tutti i banchi, completando così le dichiarazioni ufficiali.

Assisteva alla seduta l'ambasciatore d'Austria. Il restante della seduta passò tranquillo. Domani vacanza. Dicesi che lunedì Chimirri risolleverà l'incidente per essergli stata negata la parola oggi nell'incidente Nicotera.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

L'obolo di San Pietro in ribasso.

Il Papa e l'Irlanda.

18, *ore 9,50 pom.*

Per ravvivare di nuovo le offerte dell'obolo di San Pietro, che sono quasi del tutto cessate, in seguito al cambiamento di politica del Papa in Francia e in seguito ai fatti di malversazioni in Vaticano, Leone XIII ha fatto sapere che il denaro che si raccoglierà in Francia in occasione del suo giubileo sarà destinato alle missioni francesi, specialmente in Africa e in Oriente.

Questa misura è stata suggerita in seguito a diversi rapporti pervenuti dai vescovi, i quali hanno lasciato capire chiaramente:

1° Che i cattolici francesi non volevano più mandare denari al Papa, perchè quei denari, anzichè andare per i bisogni della Santa Sede, servivano a speculazioni di Borsa e a profitto di italiani;

2° Che i realisti-legittimisti, ecc., ecc., che mandavano ingenti somme al Papa, hanno chiuso la loro borsa dal momento che il Vaticano aveva abbandonato la loro causa.

Si spera ora che col destinare le raccolte a solo beneficio della Francia si possa ristorare le offerte.

— Il progetto dell'*Home Rule* sull'Irlanda presentato da Gladstone al Parlamento inglese è oggetto al Vaticano di speciali studi, volendo far derivare l'opera del primo ministro dall'azione del Papa sull'Irlanda. La conseguenza di tutto questo è di avere un appiglio a riaprire le trattative per stabilire le relazioni diplomatiche, cosa alla quale Leone XIII tiene molto di più degli interessi religiosi. Il principale scoglio s'incontra nell'episcopato dell'Irlanda, che in maggioranza è contrario a queste relazioni, le quali tolgono la sua prerogativa ed indipendenza.

I vescovi irlandesi venuti a Roma in numero di sei si concerteranno col cardinale Logue e col prefetto di Propaganda sulla condotta da seguire sia verso il Governo, sia verso gli altri vescovi che non vogliono seguire la stessa loro linea di condotta. Se questi vescovi spingessero la loro azione troppo marcata a favore del Governo inglese non sarebbero seguiti dalla popolazione.

Le idee del Papa quindi bisogna che siano enunciate con molta prudenza. È certo che dopo la conferenza coi vescovi che si trovano in Roma, il Papa emanerà istruzioni o pubblicherà o segreto a seconda delle circostanze.

Le campagne.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 18. — Le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne così si riassumono:

I lavori si vanno riprendendo lentamente al nord, dove la campagna si scopre dalla neve, e continuano al centro e al sud abbastanza regolarmente.

Non si lamentano finora danni per il freddo, se non qua e là agli erbai e agli ortaggi nelle provincie del continente meridionale. S'incomincia a desiderare la pioggia al nord; quella caduta al centro e al sud fu favorevole ai grani e ai lavori.

(Edizione mattino).

Borghi e il Consiglio di Stato.

I legalitari — Il monopolio dei petroli.

18, *ore 10 pom.*

La Commissione del Consiglio di Stato che deve esaminare il caso di Borghi si riferisce in seduta plenaria è composta di due consiglieri più anziani di ogni sezione, cioè Arabia e Bonasi (interni), Mazzoleni e Cartammelli (grazia e giustizia), Bianchi e Giorgi per la IV sezione con il presidente Saventa. La Commissione non si è ancora radunata.

— Non è vero che siensi dichiarati sereni tra i legalitari, conciossiachè sarebbe fallita una riunione indetta per accordarsi. Nessuna riunione venne indetta nè se ne capirebbe l'opportunità nell'attuale stato di aspettativa parlamentare.

— Qualche giornale dice che il Ministero ritirerebbe la proposta del monopolio del petrolio. Basta osservare che tale progetto, comunque annunziato, non venne presentato per comprendere quale serietà abbia tale notizia. Non pare però che il progetto concreto sarà presentato tanto presto, poichè è evidente che il Parlamento è occupato ora in troppi altri argomenti urgenti.

Una riunione delle Società radicali.

18, *ore 11,10 pom.*

I rappresentanti delle Società repubblicane e socialiste si sono riuniti stasera per deliberare circa un'agitazione contro le malversazioni bancarie. Elessero un Comitato incaricato di attuare il programma. Aderirono Colaianni, Socci, Barzilai e Pedolfice, che venne compreso nel Comitato.

La signora Monzilli visita il marito.

I pellegrini — Un progetto.

18, *ore 8,55 pom.*

Stamane, con permesso dell'Autorità giudiziaria, la signora Monzilli ha visitato in carcere il marito. Al colloquio assisteva un funzionario. Dicesi che sia stato assai commovente. Monzilli in venti giorni di detenzione è divenuto assai pallido e magro.

— Malgrado il numero straordinario di pellegrini di cui rigurgitano gli alberghi, i ristoranti, le vie, i pubblici ritrovi, nessun incidente o disordine è avvenuto. I pellegrini visitano a frotte la città liberamente. Molti si sono recati pure al Pantheon.

— Gli uffici della Camera hanno esaminato stamane il progetto per la istituzione di una Commissione permanente di codificazione civile eleggendo commissari: Piccolo, Vollaro, Mel, Palberti, De Nicolò, Coriana. Mancano le deliberazioni di tre Uffici.

Il Re a caccia — Movimento prefettizio.

19, *ore 12,35 ant.*

Oggi il Re si è recato a caccia a Castelporziano accompagnato dal Conte di Torino.

— Il comm. Gualta, prefetto in aspettativa, è collocato a disposizione del Ministero — Il consigliere di Stato comm. Bargoni è stato assegnato alla prima sezione del Ministero dell'interno — Il comm. Casasola, prefetto di Alessandria, è partito ieri sera per la sua destinazione.

L'accusa lanciata da lord Wolmer ai deputati irlandesi.

Il «Times» davanti alla Camera dei Comuni.

Ecco alcuni particolari sul grande trambusto sorto l'altro giorno alla Camera inglese dei Comuni a proposito dell'accusa mossa da lord Wolmer, genero di lord Salisbury, ai deputati irlandesi.

Il vice-ciambellano del regno stava per dare lettura del messaggio di ringraziamento della regina per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, quando si levò il deputato Esmonde dicendo che desiderava di indirizzare una domanda a lord Wolmer.

Un profondo silenzio fecesi immediatamente, rotto da espressioni di meraviglia e di indignazione allorchè sir Esmonde lesse un passaggio di un discorso pronunziato martedì da lord Wolmer ad un banchetto unionista dove asserivasi che i deputati irlandesi erano indubbiamente sostenuti finanziariamente dal partito ogni al potere, giacchè permettevasi a Gladstone di intraprendere il grande mutamento costituzionale facendo assegnamento sopra una maggioranza di 40 mercenari irlandesi pagati.

Fra reiterati applausi ministeriali il deputato Esmonde domandò quali ragioni avesse per simile asserzione.

Il visconte Wolmer ammise di aver parlato per una supposizione e aggiunse che offrirebbe le sue scuse qualora gli irlandesi potessero dimostrare che aveva errato.

La risposta ebbe per effetto di aumentare l'indignazione.

Il deputato Sexton, nazionalista, scattò in piedi richiamando l'attenzione dello Speaker sull'accusa. Il partito irlandese ave diritto di immediate e complete scuse.

Lo Speaker dichiarò non essere in suo potere obbligare un deputato ad offrire scuse per frasi pronunziate fuori dell'aula, benchè la parola *mercenari* non fosse permessa nell'interno della Camera.

Sexton lesse fra il più profondo silenzio un paragrafo dell'articolo di fondo del *Times*, dove l'accusa era solo ripetuta, ma amplificata.

« Questo è il partito dei gentiluomini! » aggiunse Sexton fra clamorose acclamazioni ministeriali.

Avvantaggiandosi allora dell'esplicito dinieg data da Sexton, lord Wolmer altresì offrendo le sue più ampie e franche scuse ai deputati irlandesi.

Ma Sexton non mostrossi soddisfatto; egli insistette che lord Wolmer non poteva scusare il *Times*; propose quindi che l'articolo incriminato venisse considerato come un'oltraggiosa e scandalosa offesa dei privilegi del Parlamento, chiedendo che il suo direttore venisse citato a comparire alla sbarra del Comune per offrire le proprie scuse.

Chamberlain repudiò le frasi del suo collega unionista Wolmer.

La mozione venne approvata all'unanimità.

A proposito di questo incidente, il *Temps* di Parigi ricorda una pubblicazione ufficiale fatta dal compianto Brailangh, secondo cui molti grandi signori unionisti

...sbocco la loro ricchezza (che li rende indifferenti ad una magra indennità parlamentare) a pensioni perpetue assegnate ad essi ed ai loro discendenti.

Così il duca di Saint-Albans gode d'una grossa pensione per la sua qualità di grande falconiere ereditario e di scrivano onorario della Corte di Cancelleria, e questo perchè il fondatore di sua famiglia ebbe lo spirito di nascere figlio naturale di Carlo II, di allegra memoria, e di Nell Gwynn, celebre artista inglese.

La Maggioranza repubblicana francese.

A proposito della seduta dell'altro giorno alla Camera francese il nostro corrispondente di Parigi ci scrive:

« Il voto emesso dalla Camera a proposito dell'interpellanza Leydet non riveste che un'importanza molto relativa, dacchè non si trattava che di votare pro o contro la Repubblica. Difficilmente il Gabinetto si periterà di presentare alla Camera una questione che possa dividere la Maggioranza repubblicana, composta di due grandi gruppi: l'opportunista-moderato ed il radicale-socialista, pressochè uguali di numero, e perciò ridotti nell'impossibilità di sostenere da soli un Governo proprio ed omogeneo.

« Così si tirerà ancora innanzi, si vivacchierà sino alle elezioni, che non sono lontane, ed i prefetti, che già da mesi sono al paziente lavoro, s'incaricheranno di portare, se è possibile, alla Camera un gruppo moderato o radicale che — da solo — possa raccogliere una maggioranza di Governo omogeneo. Invece, nel 1889, nella immane preoccupazione di sbaragliare il boulangismo, i prefetti non avevano badato troppo sottilmente alla tinta dei candidati repubblicani.

Bilancio provvisorio in Francia.
I francesi a San Domingo.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di chiedere alla Camera i tre dodicesimi provvisori in seguito all'impossibilità di votare il bilancio prima del 28 corrente.

— In seguito ai disordini scoppiati a San Domingo, la Francia vi inviorà l'incrociatore *Magon* della divisione navale dell'Atlantico.

Il colonnello Baratieri sull'altipiano etiopico.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 17. — Il comandante Baratieri trovasi sull'altipiano; ebbe ovunque accoglienza festosissima. Bat Agos, capo d'Ocule-Busai, gli mosse incontro a Toconda con un migliaio di armati.

I mercanti di Chedaref riferiscano che il Mahdi ha chiesto un rinforzo da Berber e da Kassala per combattere contro le genti provenienti dal sud guidate da bianchi.

Due navi nel cantiere Ansaldo di Sestri Ponente.

SESTRI PONENTE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Si sono varati felicemente nel cantiere Ansaldo il rimorchiatore *Conte Sant'Albert* pel Ministero della guerra e la torpediniera 148 pel Ministero della marina.

L'agitazione degli agrari contro il ribasso dei dazi in Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Oggi, nella sala della *Birreria Tivoli*, vi fu una riunione delle Associazioni degli agricoltori dell'intera Germania. L'affluenza fu enorme. La Polizia dovette sbarrare la sala che era già gremita fin dalle 9 pom. La discussione cominciò alle 5,30 con un discorso del presidente Plostz, che concluse con un evviva all'imperatore e ai principi tedeschi confederati.

Fu presentata poscia una risoluzione dichiarante che gli agricoltori sono pronti a fare qualunque sacrificio per aumentare le forze dell'esercito e mantenere la pace, ma che l'agricoltura, che fu scossa dai trattati di commercio ed è minacciata nella sua esistenza, domanda al Reichstag di respingere nuovi ribassi dei dazii e di prendere le misure necessarie per rialzare le esportazioni agricole.

Varii oratori furono vivamente acclamati. La risoluzione venne approvata all'unanimità. Subito dopo la chiusura della seduta, alle 4,30, gli intervenuti lasciarono la sala, che si è riempita immediatamente di altre 4000 persone. Queste votarono una identica risoluzione colla stessa procedura della precedente riunione. Ambedue la adunanze decisero di inviare un telegramma di omaggio all'imperatore. Nessun incidente, sebbene la folla fosse enorme.

I sacrifizi al Governo italiano.

ZANTE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Il governatore dell'isola, i deputati del Parlamento e il Comitato di soccorso incaricarono il comandante dello *Stromboli* ad esprimere caldi ringraziamenti al Governo italiano pei generosi soccorsi ed il valido aiuto prestato.

Questioni religiose in Bulgaria.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 18. — L'*Agenzia Rumena* è autorizzata a smentire nel modo più formale le notizie del corrispondente di Costantinopoli del *Figaro* che Stambuloff abbia imposto all'esarca bulgaro di dimettersi ed abbia intenzione di creare un patriarcato cattolico bulgaro; che Cambon abbia consigliato di non sollevare tale questione, e che il cardinale Rampolla abbia telegrafato nello stesso senso a nome del Papa.

L'imperatrice d'Austria.

GINEVRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 18. — L'imperatrice d'Austria-Ungheria è giunta stamane con un seguito di quindici persone. Ripartirà probabilmente nella serata.

Muchtar-pascià.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — La notizia della revoca di Muchtar-pascià sembra infondata. Lord Cromer (ministro inglese) e Muchtar-pascià non sanno nulla in proposito.

L'addetto militare italiano a Vienna.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 18. — L'imperatore ha ricevuto in udienza di congedo l'addetto militare dell'Ambasciata italiana.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (44)

LA REGINA DELLA NOTTE

Romanzo

di ARMAND LAPOINTE

Sorrise e aggiunse:

— Eppure è ancora ciò che c'è di meglio quaggiù! E rivolgendosi ad Alessandro:

— Bisogna convenire — disse — che l'amore, quando s'è giovani, tiene un gran posto nella vita; ma la gioventù passa presto e la vita ha altre esigenze, altri bisogni. Per lei si tratta, in questo momento, di riconquistare il suo nome, la sua fortuna, la sua posizione nel mondo..... tutte cose che non si sostituiscono coll'amore e che non bisogna lasciarsi sfuggire quando, avendole perdute, l'occasione si presenta di ritrovarle. L'amore, mio caro principe, non vivo bene che circondato dal lusso, dalle ricchezze; facciamo che l'uno e le altre rimangano per lei e l'amore rinascerà anche lui.

— Oh! non lo crederò mai!

— Mai è di troppo, creda a me — replicò Prachot. — La principessa è molto bella, è vero, è molto desiderabile; ma vi sono al mondo donne più belle, più desiderabili ancora.

— No! no! per me non v'è che una donna..... Anzika! In quanto al nome e alla fortuna, adesso non ne più che farmene. Se ho avuto per lungo tempo il desiderio di riconquistarli, era per lei, soltanto per lei.....

— È ovvio, principe, — disse Prachot, — e credo che gli eroi antichi non potessero essere più cavallereschi. Preferire la povertà, la miseria, l'avvilimento

Nel regno della donna

Mode quaresimali.

Anche la pallida Quaresima ha i suoi capricci, le sue mode, le sue ragioni di eleganza femminile. Non ho bisogno di dirvi che in questi giorni di raccoglimento e di preghiera le signore abbandonano le vesti troppo sfarzose, i colori vivaci, le foggie eccentriche che consentiva il Carnevale o che lamoda aveva imposto per l'inverno.

Non dico che l'acconciatura quaresimale richiederà per questo meno tempo, meno cure; ma la signora ci tiene a quest'apparente rinunzia; essa vuole adattarsi all'ambiente, è come domenica scorsa amava riflettere la festosa luce carnovalesca, oggi si adatta alle tetre tinte che rispondono meglio al colore del tempo.

Una volta l'abito nero non era ammesso come vestiario elegante, anzi un vecchio pregiudizio non tollerava che le signore per bene indossassero questo vestiario che rimaneva un triste privilegio del dolore o figurava solo ai quarti atti di certi drammi a sensazione.

Ora l'utilità ha trionfato dei pregiudizi, e ogni signora ha nel suo guardaroba la bruna veste che indossa nelle giornate dalla consuetudine consacrate al raccoglimento o alla preghiera.

I vestiti neri si fanno per il mattino di panno, di vigogna rurida, il guarnisce un bordo sottile di pelliccia pure nera, appare la passamanteria opaca con pochissimi o nessun giuletto; per le visite sono di velluto inglese con una morbida camicetta di seta che esce dal figaro bordato di *astrakan;* per la sera, sì, perchè anche in quaresima le signore possono senza peccato frequentare i teatri e le intime poco numerose conversazioni, per la sera i vestiti neri si fanno di trina, di *bengaline* nere al giuletto, alle piume, infine neri, ma di un nero scintillante, ricco, e, direi, gaio nella sua serietà.

* * *

E i gioielli? Quali si portano in questa stagione? Se ne portano molti?

Non brillanti, che hanno nell'iride dei piccoli prismi l'immagine di tutte le sedizioni mondane; non smeraldi, rubini, zaffiri, che paiono creati da un diabolico artefice per rendere irresistibili le donne; non turchesi, che sono la pietra dell'innocenza, e chi può sentirsi innocente e pure quando dal pergamo si grida che il mondo è corruzione e malvagità?....

Si porta invece l'ametista, che è una pietra misteriosamente triste, che pare creata a posta per ornare i ricchi paramenti delle chiese, le mitrie dei vescovi, le loro mani sacerdotali che debbono benedire e perdonare; la pietra che pare un privilegio degli altari, a cui si immolano in questi giorni le anime pie.

Strana pietra! tanto è più preziosa quanto è più fredda al suo contatto; talvolta pallida e trasparente come certi cieli di primavera quando la nebbia copre del suo velo l'aranciata tinta del tramonto; talora invece livida e cupa quasi irradi dalla sua luce la tristezza di un'anima malata!

Essa ricorda certi occhi di donna; gli inglesi non vogliono ritrovare la tinta tra i fulgidi capelli delle belle irlandesi; una pietra triste, senza sorriso, che pare lasciata nel mondo da qualche vecchio alchimista e consacrata al fascino e alla magia.

Non è una pietra mondana, ed è per questo che le signore l'adottano in questi tempi che la consuetudine destina alla tristezza.

L'ametista appare ora sulle bianche mani in forma d'anello, sulle piccole orecchie circondata di minuti brillanti, su qualche candido collo appena intravveduto in una tenue scollatura; ma sulla mano, sull'orecchio, sul collo, la sua pallida luce di viola dice una mestizia indefinibile e sconosciuta.

E ciò per chi non sa rinunziare all'ornamento prezioso delle gemme. Del resto ho letto su molti giornali di mode che i gioielli non si portano più assolutamente. Questa legge però deve essere stata dettata, secondo me, da una donna che non ne possedeva nel suo scrigno, perchè in tutti i balli del carnevale, nei numerosi ricevimenti ho visto tanti brillanti, tante gemme multicolori da renderne geloso il più ricco nabab delle Indie!

* * *

I fanciulli in America. Studio di una viaggiatrice.

La persona più sacra, più coccolata nella grande Repubblica è senza dubbio il bambino. Certo in tutti i paesi del mondo il nuovo nato, questo piccolo essere senza forza e bisognoso di tutto e di tutti è un monarca innanzi a cui s'inchinano non solo la madre, ma tutti i membri della famiglia; ma la superiorità americana sta in ciò che là la tirannia dolce delle manine rosee, delle chiome inanellate e ribelli dura più a lungo ed è più prepotente.

Più o meno abbiamo tutti inteso dire che i bambini dei nostri giorni nascono con maggior intelligenza che non ne mostrassero i loro progenitori al tempo del *garde enfants;* quanto questa credenza abbia di vero per i bimbi italiani non lo so, certo negli occhi di quei minuscoli *gamins*, di quei bruni figli di California, si legge senza sforzo una precoce partecipazione spirituale alla vita che li circonda.

Aggiunge originalità alla espressione intelligente di quei visini il contrasto colla lunghissime vesti che i piccini portano quasi fino all'età di un anno. Il vestiario infantile americano per nulla somiglia a quello dei nostri bimbi; fanciullette di sei o sette anni sono così sovraccaricate di ornamenti e di gingilli da sembrare caricature delle loro mamme; portano anelli, braccialetti e anche quelle spille dette *di sicurezza;* rifulgono di brillanti fra le trine e i ricami delle loro vesticciuole.

Questo amore della *toilette* è ispirato ai figliuoli dalle madri stesse; ho visto una giovane signora sottoporre al proprio bambino di tre anni la scelta della stoffa che doveva servirgli per una vesticciuola da ballo.

Ad onore però di tante buone madri americane, bisogna dire che questi gusti volgari e frivoli si manifestano solo nei nuovi ricchi.

Anche là ci sono madri savie e intelligenti che hanno prima di tutto a cuore il benessere materiale e morale delle loro creature, e queste senza rimpianto lasciano le città rumorose e affumicate per concedere alle giovani planticelle la benefica vita della campagna; e allora non c'è sacrifizio, non c'è spesa ch'esse si rifiutino per allevare i propri figli; e come i mariti si fanno senza ritegno schiavi delle loro donne, così queste si immolano alle piccole culle. Pur troppo questa completa devozione materna non fa che aumentare i capricci e le prepotenze dei minuscoli tiranni.

Le case americane, come le nostre, non hanno la consueta *nursery* degli inglesi, quindi i bimbi invadono tutte le stanze, e le alte sedie a braccioli, che tradiscono la presenza dell'angioletto caro, si vedono perchè una donna ha cessato di amarvi, è veramente ammirevole..... Non conosco nella storia fatto paragonabile a questo.

— Tutto, adesso, mi è indifferente.

— Lo vedo bene; eppure lì in luogo di lei, non potrei professare tanta indifferenza da lasciar impunito un delitto..... vorrei, perlomeno, vendicare mio padre!.....

Gli occhi di Alessandro lampeggiarono.

— Bene! — disse fra sè Prachot; — ho toccato il buon tasto..... l'uomo ricompare..... un grano di gelosia adesso, ed egli obbedirà a tutte le mie suggestioni.

Ma la fiamma negli occhi di Alessandro era già spenta ed egli era ricaduto nel suo cupo abbattimento.

— È mio desiderio, — rispose, — ma come riuscirvi? Ella lo disse poco fa: sono senza amici, senza credito, senza protezioni..... senza prove del delitto..... Posso battermi in duello con un ladro, con un assassino?

— In quanto a ciò, no!..... Quando parlo di vendetta io non intendo che di aiutare la giustizia, la quale si incaricherà di punire. Ora la giustizia sono io che la rappresento, e non le domando che un po' di volontà, un po' di energia. Mi pare sia un ben piccolo sforzo per uno scopo così nobile.

— Mi ci proverò.

— E poi — aggiunse Prachot — v'è un'altra cosa che deve essere per lei un incoraggiamento, un eccitante.

— Che cosa?

— La principessa l'amava tempo addietro?

— L'ho creduto.

— Teniamo la cosa per certa e proseguiamo. Se, avendola amata nel passato, non l'ama più oggi, ci deve essere un motivo.

— Quale?

— Mi pare non sia difficile immaginarlo..... Quell'uomo che porta il suo nome, l'ex-marinaio di Poti.....

— Ebbene?

— È ricevuto dalla principessa.....

Alessandro fece un gesto di collera.

nel salotto della signora, vicino alla tavola da pranzo o magari anche nel *fumoir* del genitore.

Ma questa costante presenza dei fanciulli non riesce ad essere un peso nemmeno per gli estranei, perchè essi sono graziosi, chiacchierini senza petulanza, tranquilli senza timidezza, giuocano nel loro cantuccio sul tappeto circondati dai loro giuocattoli non s'impongono con baci non chiesti, con piove di proderie e miracoli.

Maschi e bambine dividono gli studi ed i giuochi, e, fatte poche eccezioni, frequentano tutti le stesse scuole pubbliche; così le fanciulle hanno sulla lista dei loro amici un certo numero di piccoli cavalieri che invitano ad accademie private, a balli, a partite in bicicletta, in slitta, al *lawn-tennis*, senza bisogno dell'intervento materno.

Da poco tempo è comparsa, importata dall'Europa, più sospettosa per la più avanzata civiltà, la figura severa e rigida della *chaperonne;* ma quelle bimbe indipendenti si ribellano alla imposta sorveglianza, e molte madri preferiscono lasciare completa libertà alle allegre brigate.

Le fanciulle frequentano la società prima di terminare gli studi, nicchè si hanno giovani regine di eleganza, le quali, prima di indossare il vaporoso abito da ballo, hanno deposto il grembiulino rosso e le larghe maniche che devono combattere le prepotenze dell'inchiostro e il contatto dei banchi della scuola.

Il desiderio del sapere è così istintivo e generale in quella giovane nazione, che i bimbi sono per punizione trattenuti dalla scuola; lo studio è reso un piacere, anichè un dovere; frequenti e pubbliche relazioni danno a quei fanciulli una straordinaria confidenza in se stessi; il dizionario è un libro di testo, ed è strana la quantità di vocaboli che giovinetti di pochi anni hanno presenti allo spirito al pari che con proprietà e naturalezza.

Piccini ancora, siedono a tavola, e rimangono sino a tarda ora a prender parte alla conversazione famigliare.

Non tutti apprezzeranno questa completa comunione di vita tra i genitori ed i figliuoli, ma chi ha visto da vicino quelle abitudini non può dolersene scemata l'autorità paterna; i genitori trattano con rispetto i figli, e questi amano sempre i loro cari, che sono stati compagni dei loro primi anni piuttosto che spauracchi dalla innocenti follie.

Vivi e lascia vivere è il motto della giovane America, e a questo si informano gli americani fino dal giorno in cui s'impone loro la cura di una nascente famiglia.

MANTEA.

Per la ferrovia Santhià-Borgomanero-Intra.

Il Comitato per la ferrovia Santhià-Borgomanero-Intra si riunì il 17 corrente sotto la presidenza del sindaco di Torino, suo presidente onorario.

Dopo sentito con dispiacere dell'indisposizione del presidente effettivo senatore prof. Pacchiotti ed avergli mandato gli auguri di efficace ristabilimento in salute, nominò per acclamazione a vice-presidente l'on. ing. Severino Casana.

Aperta la discussione su quanto si possa fare per affrettare l'effettuazione della linea, dopo un esame accurato della situazione, conchiuse coll'approvazione del seguente ordine del giorno, proposto dall'onorevole ing. Severino Casana:

« Il Comitato per la ferrovia Santhià-Borgomanero-Intra;

« Ricordando che il Consiglio comunale di Torino, legittimo rappresentante dell'interesse di questa città — senza escludere la convenienza di altre linee di collegamento colle regioni circostanti — constatò la necessità della linea Santhià-Borgomanero-Intra nelle adunanze del 16 giugno 1871, 15 gennaio 1873, 16 aprile 1879, 29 maggio 1882, 17 gennaio 1883, 22 giugno 1883, 21 aprile 1884, 14 novembre 1884, 19 ottobre 1887;

« Rammentando che esso ripetè la sua esistenza dalla deliberazione del 12 novembre 1887 del Consiglio comunale di Torino, il quale votò pure il 26 dicembre 1888 un concorso a fondo perduto di lire 6.00 mila per la costruzione di quella linea;

« Afferma nuovamente l'assoluta convenienza per Torino della costruzione della linea Santhià-Borgomanero-Intra, specialmente in vista dell'eventuale apertura del valico del Sempione.

« Dichiarasi pronto a dare, sotto gli auspicii della città di Torino, il concorso della sua opera a qualunque iniziativa seria che dia fiducia dell'effettuazione, anche parziale, della linea Santhià-Borgomanero-Intra. »

Il Bollettino Militare.

(Per telegramma da Roma — Ed. mattino).

18, ore 7,50 pom.

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore generale. — Raghini G. B., colonnello comandante il 39° regg. fanteria, è promosso maggior-generale e nominato comandante la brigata Abruzzi (57° e 58° fanteria).

Arma dei carabinieri. — Artuffo, tenente nel 1° regg. alpini, è trasferito nell'arma dei carabinieri.

Arma di fanteria. — Carli, tenente-colonnello in disponibilità, è collocato a riposo, nominandolo ufficiale della Corona d'Italia — Nuccio, maggiore nel 10° regg. bersaglieri, è collocato in posizione ausiliaria — Parato, maggiore nel 56° regg. fanteria, è collocato in aspettativa — Favale, tenente nel 25° regg., è collocato in aspettativa — Janco, maggiore nel 63°, è nominato relatore di detto regg. — Raybandi, maggiore nel 2° regg. bersaglieri, è nominato relatore ivi — Sassoli, maggiore presso il Distretto di Foggia, è trasferto a quello di Teramo colla carica di relatore — Lavallea, maggiore presso il Distretto di Brescia, è trasferto al 10° bersaglieri colla carica di relatore ivi — Sigliani, maggiore presso il Distretto di Genova, è trasferto al 2° id. colla carica di relatore.

Schmuoni, capitano nell'84° regg., è trasferto al 64° id. colla carica di aiutante maggiore — Ciarotti, capitano presso il 41° regg., è trasferto al 71° id. — Boccolo, tenente nel 72° regg., è trasferto al 82° id. — Brignone, tenente nell'82° regg., è trasferto al 71°.

Arma di cavalleria. — Fussati, tenente-colonnello in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria — Filocchi, sottotenente nel regg. Piemonte Reale (2°), è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Libri, maggiore relatore nel regg. Roma (20°), è esonerato dalla detta carica e viene nominato relatore in sua vece il maggiore Viale, pure di detto reggimento.

Corpo contabile. — Raviola capitano contabile presso l'81° regg., è trasferto al Panificio militare di Cuneo — Amati, capitano presso l'85° regg., è trasferto al 1° regg. genio — Macro, tenente presso l'Ospedale militare di Alessandria, è trasferto presso l'86° fanteria — Leprini, sottotenente presso il Distretto di Alessandria, è trasferto all'Ospedale di Alessandria — Raffa, sottotenente presso il 2° regg. genio, è trasferto a Messina.

Ufficiali di complemento, di riserva, milizia territoriale, ecc. — Vengono accettate le dimissioni del grado rassegnate da Fornara, sottotenente di complemento nell'Arma d'artiglieria a Novara — Tommasoni, maggiore nella milizia territoriale di Cuneo, cessa di appartenere alla detta milizia ed è collocato nella riserva — Toduschi, tenente di complemento a Vercelli, è trasferto nella milizia territoriale.

Impiegati civili. — Goritta e Balp, ragionieri presso la Fonderia di Torino, dovranno presentarsi a Firenze nel giorno 5 marzo p. v. all'ufficio di revisione delle contabilità militari per subire gli esami di avanzamento — Bianchi, aiutante ragioniere a Genova, Boscaglia, id. id. a Torino, Parenti, id. id. ad Alessandria, Crozza, aiutante ragioniere presso il reggimento artiglieria da montagna, sono chiamati pure nel giorno 5 marzo a Firenze presso l'ufficio delle revisioni di contabilità militari per subire gli esami di avanzamento — Carloni, ragioniere presso la Direzione del genio in Alessandria, è trasferto a Spezia — Picco, ragioniere presso la Direzione del genio a Torino, è trasferto in Alessandria — Riccardi, assistente presso la Direzione del genio a Genova, è collocato in aspettativa.

Il Bollettino del Ministero dell'interno.

(Per telegr. da Roma — Edizione mattino).

18, ore 9.15 pom.

Il *Bollettino ufficiale del Ministero dell'interno*, pubblicato oggi, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Amministrazione centrale. — Toni, ispettore generale di 1ª classe, è nominato reggente la Prefettura di Chieti — Ruspaggiari capo-sezione di 1ª classe, è nominato ispettore generale di 2ª classe — De Gaetani, segretario di 1ª classe, è nominato consigliere di prefettura di 2ª classe — Badando, capo-sezione di 1ª classe, è nominato ispettore generale di 2ª classe — Martello, primo segretario di 1ª classe, è nominato capo-sezione di 2ª classe — Beccini, ragioniere capo di sezione di 1ª classe, è incaricato di reggere la Direzione centrale di ragioneria.

Amministrazione provinciale. — Bermondi, prefetto di seconda classe a Porto Maurizio, è promosso alla prima classe — Veyrat, sotto-prefetto di prima classe, è incaricato delle funzioni di consigliere delegato di seconda classe — Teppria, segretario di seconda classe a Torino, è nominato consigliere delegato di seconda classe ivi — Calvi, segretario di prima classe a Novara, è nominato consigliere delegato di seconda classe — Bono, sotto-prefetto di prima classe e funzionante da consigliere delegato a Piacenza, è nominato consigliere delegato — I seguenti funzionari dalla prima classe del secondo grado si trasferiscono alla seconda classe di primo grado: Chiaro, sotto-prefetto a Pinerolo; Grignolo, sotto-prefetto ad Albenga; Lucio, sotto-prefetto a Monza; Dallari, sotto-prefetto a Savona — Garbero, consigliere delegato a Novara, Mars ed Egle, consiglieri delegati a Cuneo, sono promossi dalla seconda alla prima classe del secondo grado.

Patrioli, sotto-prefetto a Mistretta, è trasferto a Bobbio — Beltrame, sotto-prefetto a Solmona, è trasferto a Casalmaggiore — Lucio, sotto-prefetto a Lugo, è trasferto a Monza — Bonaccorsa, sotto-prefetto a Bologna, è trasferto a Mortara — Bogenda, sotto-prefetto a Spezia, è trasferto a Rieti — Rho, consigliere delegato e funzionante da sotto-prefetto a Casalmaggiore, è trasferto a Borgotaro — Savio, consigliere di 2ª classe, da Como è trasferto a Genova — Zerbi, consigliere di 1ª classe e funzionante da consigliere delegato a Lucca, è trasferto a Como — Canera, sotto-prefetto coll'incarico di consigliere delegato a Monza, è trasferto a Cuneo — Malinari, consigliere delegato a Torino, è trasferto a Milano.

Guicciardi, segretario di Chieti, è trasferto a Milano — Oliva, segretario di 2ª classe coll'incarico di consigliere delegato a Livorno, è trasferto a Genova — Spantigati, sottosegretario a Genova, è trasferto a Torino — Camera, sotto-prefetto, è incaricato di funzionare da consigliere delegato a Cuneo.

Personale di ragioneria. — Moretti, ragioniere a Novara, è trasferto a Genova — Zanetti, id. a Piacenza, è trasferto a Novara — Jung, id. a Genova, è trasferto a Piacenza — Fara, ufficiale d'ordine a Saluzzo, è trasferto ad Alessandria — De Carolis, alunno, è destinato temporaneamente a prestare servizio ad Albenga — Ferraresi, alunno d'ordine a Sciarca, è trasferto a Saluzzo — Zammaretti, usciere a Torino, è trasferto a Milano.

Archivio di Stato. — Fornaroso, alunno presso l'Archivio di Stato a Modena, è trasferto a quello di Torino.

Personale di pubblica sicurezza. — Balabio, ispettore di prima classe a Palermo, è nominato questore — Cecchi, vice-ispettore a Venezia, è trasferto a Biella — Ruffinelli, vice-ispettore a Livorno, è trasferto a Genova. — Vennero accettate le dimissioni dall'impiego rassegnate da Cerutti, ispettore a Biella — Araldo, delegato, è trasferto da Cremona ad Aosta — Bolzoni, delegato a Genova, è collocato in aspettativa — Lostardi, delegato a Torino, è collocato a riposo — Falsari, delegato a Torino, viene gratificato per servizi resi. — Vennero encomiati Ruggieri, delegato a Biella; Testa, delegato a Torino.

Nomine di sindaci. — I seguenti vennero nominati sindaci del Comune per ciascuno indicato: Albarin a Luserna San Giovanni, Pozzallo a Benato (Biella), Boccaglio a Tappia (Novara), Invernardi a Montecastello (Alessandria), Garlino ad Alpignano (Torino), Maranzin Vincenza (?), Garibaldi a Riva Ligure, Novarese Alfonsino (Asti).

Sindaci di... salesiani. — I seguenti sindaci diedero le loro dimissioni: Spinola sindaco di San Cristoforo, Testo di Caramagna, Vassarot di Pontechianale e Boggio di Mezzana Mortigliengo.

Il processo delle Banche.

Al carcere di Regina Coeli.

Leggiamo nella *Tribuna* in data 18:

« Tutti i detenuti per l'affare delle Banche si mantengono in perfetta salute, compreso il Bellucci-Sessa, il quale non si lamenta più per le molestie procuratogli dalla gamba fratturata. E qual che è meglio tutti conservano una sufficiente tranquillità. Il Cucinielle poi è in un continuo crescendo di buon umore. Soltanto alcuni giorni sono aveva delle preoccupazioni per le difficoltà che incontrava nel digerire i pasti non sovverchiamente frugali, e dubitando che ciò derivasse dalla cattiva triturazione del cibo, pensò di sostituire alle vecchie, omai avariate, una dentiera nuova. E ieri il prof. Oddo, col permesso del procuratore del Re e del giudice istruttore, gli applicò una nuova dentiera artificiale. Il Cucinielle, forse pensando a quella di cui può dirsi uno dei personaggi principali, medita sulla *Dédale* di Zola.

« Gli interrogatorii sembrano sospesi. Soltanto i due Lazzaroni ed il Taulongo marcolesi furono interrogati dal giudice istruttore Capriolo e dal sostituto procuratore del Re De Lectis. L'esame dei primi due durò complessivamente dalle 19 alle 4 pom., e quello dell'ex-governatore della Banca Romana dalle 4 alle 8. La lunga durata dell'interrogatorio di quest'ultimo non si spiega che con le indeterminatezze delle sue risposte. Pare che il Taulongo si riservi delle rivelazioni per il giorno dell'udienza pubblica.

« Finora il barone Lazzaroni non ha subito alcun sentore dell'arresto del nipote; tanto è vero che marcolesi scrisse una lettera all'indirizzo di lui.

« Martedì scorso il cav. Mangarini consegnò alla Direzione del carcere altri libri di letteratura da passarsi al suo amico Michele Lazzaroni. »

REATI E PENE

Il processo dei conti Bruschetti imputati di incendio doloso.

Scrivono da Modena, 17:

Ieri comparirono davanti a questa Corte d'Assise il conte Vincenzo **Bruschetti**, la contessa Carolina Palanca, sua moglie, e certo Cardini Domenico, agente di casa Bruschetti, accusati: il primo d'incendio doloso e gli altri di cooperazione nell'incendio medesimo.

L'incendio si manifestò in una biblioteca appartenente agli accusati, conti Bruschetti, i quali ne avevano prima sottratto — così l'accusa — le opere di maggior valore, che vennero poi scoperte in un sotterraneo.

La biblioteca era assicurata per un valore di circa 100,000 lire presso le Compagnie *Union* e *Fondiaria*.

Il processo fu portato dalle Assise di Macerata alle nostre per legittima suspicione.

Gli accusati sono chiusi dentro un enorme gabbione che è stato approntato per il processo pei fatti di San Michele, che cominciarà tra breve.

La contessa Bruschetti è una bella signora, di ventisette anni: reale in fatto ed ha il volto abbattuto, pallido, disfatto. Fa una penosa impressione.

Il conte è una distinta figura: ha l'aspetto corretto e calmo: è in *redingote*.

Il Cardini ha invece una faccia volgare, niente simpatica.

La Corte è presieduta dal cav. Luigi Rossi; funge da P. M. il cav. Enrico Urangia Tazzoli e la Parte civile è rappresentata dall'avvocato modenese Macchetti e dall'avv. Priario del foro di Genova. Siedono alla difesa: pel conte Bruschetti gli avvocati Gregoracci, Baldoni, Lami, Busi e Pagani; per la contessa Palanca Bruschetti gli avvocati Vecchini, Busi, Lami; per il Cardini l'avv. Segre.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — (Nostre lett., 18 febbraio) — (Ritr) — **Fallimento Quarone e C.** — I signori Quarone, Galeto, Gallo, esercenti il *Restaurant Gos di Colombo* alla cessata Esposizione Italo-Americana, hanno presentato il bilancio, da cui rilevasi un passivo di L. 39,192 78 contro un attivo di L. 1204 30. Il socio Quarone ha questo bilancio particolare: passivo L. 47,751; attivo L. 41,950, che si compone però di L. 37,800 in beni stabili ipotecati per L. 31,500 e di L. 3000 in vasi vinari, ecc. I maggiori creditori sono il Comitato dell'Esposizione per L. 2950 e la Ditta che costruì l'Uovo per L. 2500.

ONEGLIA. — (Nostre lett., 17 febbraio) — **Raccolto delle olive promettente.** — Col ritorno delle tiepide giornate proprie di queste regioni, il raccolto delle olive procede assai prosperamente e vi è a sperare che finisca bene in rapporto alle qualità del prodotto ed al relativo prezzo, assendo ormai principiata la fabbricazione degli olii superfini, che tanta si apprezzano e si ricercano presso i rinomati stabili che qui abbiamo.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 17 febbraio) — — **Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale è convocato straordinariamente nei giorni 21, 22 e 23 corrente. Fra gli oggetti importanti all'ordine del giorno ci sono: le dimissioni del presidente e dei membri della Congregazione di carità e la eterna questione del ponte sul Tanaro presso gli Orti.

— **Banca Cooperativa — Commerciale.** — Ricevo la situazione finanziaria al 31 dicembre 1893, dalla quale si rileva che l'attivo è di L. 292,080 23, di fronte ad un eguale passivo. Gli utili generali netti vi sono registrati in L. 4145 14. Una tale somma venne così ripartita: agli azionisti l'80 0/0; al fondo di riserva il 10 0/0; al Consiglio d'amministrazione il 5 0/0; agli impiegati il 5 0/0. Rimanenze utili a passare a fondo per perdite L. 297 90.

La Banca Cooperativa Commerciale, sorta da poco più di un lustro col nobile intento di combattere l'usura e di rialzare il piccolo commercio, gode ormai la generale simpatia della cittadinanza, che ha veduto questa Banca procedere sicura in mezzo ad una crisi grave ed ostinata che turba tanti interessi.

— **Assassinio.** — Dal vicino paese di Bergamasco mi si comunica la notizia d'un assassinio commesso sulla persona di certo Emilio Francesco, giovane non ancora trentenne, ammogliato e padre di famiglia. Questo disgraziato venne trovato la mattina del 13 cesanese, crivellato di ferite, sotto un ponte fuori del paese. Questo truce fatto ha del mistero. Viene esclusa l'ipotesi d'una rissa, perchè il Scilla era persona quieta e aliena dai litigi. L'Autorità procedette a qualche arresto.

NOVI LIGURE. — (Nostre lett., 17 febbraio) — **Necrologio.** — Il giorno 11 corr. cessava di vivere in età d'anni 72 un valoroso e vecchio soldato, il capitano cav. Francesco Pollastro. In trent'anni di servizio militare fu sempre retto e senza macchia. Combattè da prode tutte indistintamente le battaglie dell'indipendenza italiana, meritando le medaglie al valore a S. Martino, a Perugia, a Castelfidardo ed altre pure delle croci di cavaliere della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro. Si era ritirato dal servizio nel 1871. Era universalmente amato e stimato, e ne è prova la dimostrazione datagli dall'intiera cittadinanza nell'accompagnarne la salma all'estrema dimora. Il lungo corteo era formato, oltre che da una compagnia dell'81° reggimento fanteria, da una rappresentanza del Consiglio municipale, del Tribunale Civile e Correzionale, dai Veterani, dai collegiali e dei un'onda di popolo che spontaneamente concorreva a rendere un ben meritato onore ad un così degno cittadino.

CIRIÈ. — (Nostre lett., 17 febbraio) — (Mimmo) — **Una settimana luttuosa.** — Il giornale ha già annunciato il fatto dell'omicidio del Vincenzo Genova, che, ferito a Nole il 13 corrente, venne a morire così il giorno 15. Il dottore aveva giudicato la ferita guaribile in giorni dieci, ma, disgraziatamente, il medico pretore locale, signor avv. Rossi, aveva affrettato con somma sollecitudine l'istruttoria, che ora, per fortuna, trovasi compiuta.

Un altro fatto più tragico ancora avvenne nella vicina Corio; dove certo Macari, dopo aver ferito a morte un suo compagno di gozzoviglia, certo Brachet, spaventato della propria azione, si sparò in casa sua una schioppettata al ventre, che lo rese all'istante cadavere. Anche qui i preliminari dell'istruttoria dovettero iniziarsi dal pretore di Ciriè per impedimento di quello di Corio.

Al Malangare di San Maurizio d'este Michela, volendo all'ora presentita far sgombrare l'esercizio da una combriccola di bevitori, fu da questi miseramente percosso e cacciato in malo modo a colpi di bastone.

Senza alzarsi, indicò colla mano una poltrona al suo amico dicendogli:

— Siedi; sei esatto; ti faccio i miei complimenti.

Su un tavolino discosto a Salem v'era una scatola di sigari. Markus ne prese uno, lo accese, e adriandosi a suo bell'agio sulla poltrona, incrociò le gambe, e si mise a fumare.

— È ben bella questa tua casa, — disse Markus, — molto meglio di quella di Batam.

Salem, in fondo, non amava guari le allusioni al suo passato di miserie e di delitti; s'era, per così dire, incarnato nel personaggio che rappresentava, e prendeva la sua posizione sul serio.

— Lasciamo da parte Batam — egli rispose — e veniamo subito ai nostri affari. Sarà più interessante. Quale combinazione hai immaginato per dare in mie mani Alessandro Phasis? Sappi, fin da questo momento, che non intendo più affidare ad altri la cura di far scomparire quel personaggio.

— È così che la intendo anch'io. Non m'

Ed a Barbania un giovinetto, avendo fatto il prepotente con una ragazza, fu dai compagni di ballo regalato di santa ragione. Cavalleria rusticana!.....

Così furono degnamente festeggiati gli ultimi giorni di carnevale!.....

BUSCA. — (Nostre lett., 16 febbraio) — **Scuola festiva femminile.** — Fra le lodevoli istituzioni che a favore dell'istruzione popolare si mantengono e prosperano in questa città va pur segnalata alla pubblica estimazione la Scuola festiva femminile alle adulte che da oltre dodici anni la maestra Pillici Margherita, Martina Cristina e Perottini Angela continuano con amore e zelo degno di lode.

Benchè a carico allieva compongono questa scuola, divisa in tre classi, ordinate secondo il grado d'istruzione delle alunne, di cui massima parte sono operaie addette al setificio degli eredi Sinigaglia che, a mezzo del suo solerte direttore Alberto Fassino, nulla tralascia per dare stimolo alla frequenza.

BOVES. — (Nostre lett., 17 febbraio) — (Stralcio) — **Necrologio.** — È morto stamane, dopo pochi giorni di malattia, l'ottuagenario cav. Luigi Bo, industriale, che resse per tanti anni questa pubblica azienda. Il cav. Bo s'era dimesso da sindaco causa la grave età. Funse per oltre dodici anni da conciliatore e partecipò all'amministrazione delle Opere pie locali.

Domattina alle nove avrà luogo l'accompagnamento funebre.

TORRE PELLICE. — (Nostre lett., 18 febbraio) — (Vedasi.....no) — **18 17 febbraio.** — Il 45° anniversario dell'emancipazione dei valdesi venne ieri celebrato — benchè l'entusiasmo dei primi anni sia alquanto scemato — in tutti i Comuni delle valli con banchetti, feste scolastiche, serate, ecc. A Torre Pellice, dove gli edifizi pubblici e molte case private erano imbandierati, i 600 e più allievi delle scuole elementari diedero al mattino un interessante trattenimento di recitazione e canto ed alla sera le sei Unioni Cristiane riunite offrirono ad un numerosissimo pubblico una applaudita serata, rallegrata in particolar modo dalla Società Corale *Echo da Vallera* e dalla Banda cittadina.

Preg. signor cav. G. Coltelletti
direttore generale per l'Italia
della spettabile « Mutual Life »
Genova.

Illustrissimo Signore,

Ci preghiamo farle tenere ricevuta della somma di L. 5000 (cinquemila), capitale assicurato sulla vita del nostro compianto fratello Giovanni da noi ieri sera.

Accolga insieme, egregio signor cavaliere, le nostre espressioni di viva riconoscenza per la sollecitudine e precisione con cui venne effettuato il pagamento.

La ringraziamo poi di averci mandato il signor Ernesto Ceretti, di lei ispettore divisionale, che certamente si adoperò a procurare i documenti necessari alla pronta liquidazione del nostro avere.

Piedimolera (Novara), 12 febbraio 1893.

Firmati: Fratelli Zanetti.

ARTI E SCIENZE

La serata Puccini al Regio. — Un bellissimo teatro ieri sera al Regio per lo spettacolo di gala del maestro cav. Puccini, autore della *Manon Lescaut*; non un palco nè una sedia nè un posto nella galleria che fosse vuoto; in platea era affollata così di spettatori che non sarebbe caduto a terra il proverbiale grano di miglio. Per la circostanza il teatro era illuminato, come si suol dire, a giorno, con l'aggiunta di quattro lampade elettriche che abbarbagliavano specialmente il pubblico dalla quarta fila di palchi in su durante gli intervalli fra un atto e l'altro.

Il maestro Puccini fu evocato al proscenio tre volta insieme con i valorosi interpreti principali della sua opera ed una volta solo dopo il 1° atto. Dopo il 2° ebbe quattro chiamate e gli furono presentate una corona di uno medaglia d'oro chiusa in un astuccio, dono dell'Impresa. Dopo l'intermezzo altre due chiamate con la presentazione di un'altra corona e di tre doni, cioè un portaritratti artistico, dono della signorina Cereseli, due statuette raffiguranti *Manon* e *Desgrieux* dono della Ferrari e del Cremonini, nonchè tre altri doni del Palouini, del Moro e del cav. Sparapani. Quindi fu replicato l'intermezzo. Dopo il terzo atto altre due chiamate con gli artisti e due da solo, e dopo il quarto atto tre chiamate con gli artisti ed una da solo.

Gli applausi che evocarono maestro ed esecutori furono cordiali e vivissimi.

Questo per la cronaca. E noi siamo lieti degli applausi e delle ovazioni che anco una volta hanno consacrato il successo della *Manon*. Poichè lo si era invitato ad onorare il Puccini, il pubblico non doveva e non poteva mancare di farlo. Ci sia però lecito di osservare che di questa consacrazione a suono di chiamate o col rinforzo di illuminazione a giorno, di corone e di regali — per quanto encomiabile il sentimento che la ispirò — non era forse sentito il bisogno: otto rappresentazioni che si possono a ragione dire trionfali bastavano di per se stesse ad onorare il maestro Puccini meglio di qualunque serata d'onore.

Schiettamente, troviamo assai discutibile in un teatro di cartello quale il Regio la moda delle serate d'onore; fino ad un certo punto la comprendiamo per un artista che interpretando seralmente la musica altrui ha di credito una volta tanto di attrarre l'attenzione su di sè indipendentemente dalla musica altrui che eseguisce; la comprendiamo anche per un maestro compositore il quale ha nel proprio spartito — creatura sua propria ed esclusiva, carne della sua carne — il modo di farsi onorare.

Abbiamo altre volte in simili circostanze fatta la nostre modeste riserve determinate da ragioni di principii, non di persone; con nostro rammarico e per essere coerenti dobbiamo ripeterle anche questa volta, sobbarcandoci all'ingrato ufficio del bronbolone. Ed in ciò siamo mossi da un sincero amore dell'arte e, aggiungiamo senza tema di essere smentiti, da una sincera amicizia e da una non meno sincera ammirazione verso il maestro Puccini. Cogli amici la schiettezza è tanto più doverosa. Abbiamo taciuto prima per non intorbidargli in prevenzione la gioia più che legittima del novello trionfo, ma non possiamo tacere adesso che eziandio senza lo spettacolo d'onore di ieri sera il Puccini sarebbe stato, come è, per noi uno dei più vigorosi e promettenti ingegni della giovane scuola musicale italiana.

Teatro Carignano. — Un teatro discretamente popolato iersera alla prima rappresentazione della Compagnia Gallina. Il pubblico era sceltissimo, quel pubblico che è in grado di apprezzare la finezza e la grazia della commedia veneziana.

Fin da questa prima serata la Compagnia Gallina si assicurò un buon successo. Gli applausi incominciarono diretti al Bemni, che disse il prologo del *Misucito* e continuarono ad ogni fin d'atto, pel lavoro del Sarfatti, per le *Baruffe in famegia* del Gallina, per la farsa.

Il *Misucito* del Sarfatti è un lavoro profumato e civettuolo come l'epoca incipriata cui si riferisce.

Uscito in un volume, fu da noi già lodato nella colonna della *Gazzetta Letteraria*. Ora, portato sulla scena, ci ha confermato l'ottima impressione letteraria: ma, dal punto di vista teatrale, ci è sembrato alquanto prolisso, malgrado tutte le grazie di cui la musa gentile e arguta del Sarfatti lo ha saputo infiorare.

— Questa sera *Zenie refada*, di Giacinto Gallina.

Quanto prima *Serenissima*, nuovo lavoro, pure del Gallina.

Teatro Alfieri. — Ricordiamo la « prima » di Novelli e Leigheb, stasera.

Si presentarono subito insieme con la commediola in un atto del Gastinean *Mio marito è alla Camera*; poi Novelli si dirà quel suo simpatico *Disegnando*; quindi *Le vacanze matrimoniali*, una conjura di risate, di Valabrègue e Hennequin.

Non occorre dir altro a questo pubblico torinese, che ha tante simpatie per i due valenti artisti e per i loro compagni.

Teatro Gerbino. — L'annunziata lotta fra l'atleta sig. Steffanini e il sig. Ferdinando Rasso ha suscitato, come era da prevedersi, molta curiosità ed interesse, sì che la platea e le due gallerie di questo teatro erano ieri sera assai popolate da un pubblico in gran maggioranza maschile. Quasi deserte erano invece le sedie chinese.

Lo spettacolo variò riuscì a divertire il pubblico, che non fu avaro di applausi ai *clowns* musicali fratelli Mairano, all'equilibrista Leotard, molto bravo davvero, e a miss Welly, una cannonettista tutta grazia e brio.

Come sempre, suscitarono interesse gli esercizi di forza dei fratelli Rasso, specialmente la rottura delle catene.

Ma, come è naturale, l'aspettazione generale era serbata alla lotta fra lo Steffanini ed il Rasso, che formava per così dire il clou dello spettacolo.

I due lottatori, entrambi atletici, si presentarono al pubblico verso le 10 1/4 ed incominciarono subito la lotta, che durò un quarto d'ora circa, in tre riprese.

Alla terza, durata circa cinque minuti, il Rasso riuscì a far toccare all'avversario l'impalcato colle spalle fra i più frenetici applausi del pubblico.

Lo Steffanini domandò il per il là rivincita, che fu accordata per questa sera.....

Gli amatori sono dunque avvertiti.....

Un concerto arabo. — Dove? dove?..... Fa bisogno di dirlo? Al *Caffè Arabo*, all'*Esposizione di Gianduja*.

La cosa s'è risaputa iersera; una voce « sottile, sottile »..... come Falstaff quand'era paggio del duca di Norfolck, una voce che perneava fra gli anditi del *Labirinto*. Quanta gente c'era anche ieri sera! Gente richiamata eziandio, dalla musica che echeggiava ora al di fuori, sulla piazza, ora nell'interno, in quel fantastico lembo d'Arabia trasportato nel cuore di Grisinopoli.

Gli occhi del *Drago*, fiammei nell'oscurità notturna, splendevano iersera d'anche maggior luce, irraggiati da una viva incandescenza d'olio di catrame che sull'impalcatura mandava un gran fascio di lume gialliastro, reso più intenso da un riflettore. E la gente accorreva e si perdeva nello segrete viscere del mostro con molto maggior diletto che Gionata in quella della biblica balena.

Ma la giornata d'oggi sarà anche più segnalata nella storia del *Drago* miracoloso. Oggi è domenica, ed il pubblico dei giorni festivi si affollerà nei recessi oscuri, dove tanti straniati panorami, dai ghiacci polari alle cadenti arene del Sahara, si svolgono agli occhi dello spettatore attonito.

In giornata vi andrà poi S. A. R. la principessa Letizia con il piccolo conte di Salemi.

E stasera, finalmente — guardate, dovevo parlare soltanto di questo e, frastornato da tante meraviglie, ho messo in coda proprio il tema principale — stasera vi sarà il concerto arabo.

Sicuro. Chi vivrà, e andrà, sentirà. Turututela, turututà. Ah! a Torino ci sono dei violoncellisti come il Forneris, per esempio; dei pianisti come il Marchisio — sempre per esempio —; dei suonatori di mille stramenti diversi, come A, B, C, D, come tutte le lettere dell'alfabeto, insomma? Ebbene, vedrete che stasera l'Arabia vi manderà dei campioni musicali che valgono quanti che ho nominati, e anche quelli altri che non ho nominato; dei campioni che suonano..... come loro; vedrete; anzi, udirete e batterete le mani, non dalla *rabia*, ma dalla gioia (brr!).

Insomma, tutti al concerto arabo, stasera.

I Corvi del Becque a Roma. — Il nostro corrispondente romano ci telegrafa in data del 19, ore 9,10 ant.:

« Ieri sera al teatro Valle era accorso un pubblico elegantissimo per assistere alla prima rappresentazione dei *Corvi* del Becque. Questi assistevano alla rappresentazione.

« I primi due atti furono accolti piuttosto freddamente con qualche applauso agli attori; il terzo atto incontrò vivi contrasti; il quarto cadde. La commedia ha buone scene, ma in complesso è troppo tetra e monotona, in certi punti ripugnante. L'esecuzione per parte della Compagnia Paladini-Talli fu eccellente. »

A proposito della Promotrice. — Dal Fegreggio cav. Silvio Alasonatrice riceviamo questa dichiarazione, che per dovere d'imparzialità ci affrettiamo a pubblicare:

Ignoro con quale intendimento l'autore dell'articoletto *La crisi* ecc., inserito nella rubrica « Arti e Scienze » della *Gazzetta* d'oggi, abbia creduto di gratificarmi della qualità di rappresentante di un partito qualsiasi alla Promotrice.

Mi pare però che le dimissioni presentate in massa dal Consiglio direttivo, a cui ho avuto l'onore di appartenere, — dimissioni a cui mi sono associato coi colleghi tutti, — provino abbastanza come il solo partito a cui io abbia appartenuto finora sia quello della concordia.

Rassegnato in ogni caso al probabile sacrificio del mio povero individuo nelle imminenti elezioni, sacrificio che lo scrittore associerebbe alla sua classificazione, la respingo senz'altro come è mio diritto e più ancora mio dovere per ciò che mi riguarda.

Torino, 18 febbraio 1893.

SILVIO ALLASON.

Facciamo notare, a scanso di equivoci, che con quella nostra breve cronaca sulla crisi alla Promotrice noi abbiamo inteso di fare soltanto la diagnosi della situazione, senza avere l'intendimento di fare apprezzamenti di sorta sulla situazione stessa o sulle condizioni delle persone.

CRONACA

Riviste militari. — Stamane le truppe del nostro presidio vennero passate in rivista — una rivista mensile — dal tre comandanti di brigata. Le truppe erano distribuite in tre reparti; uno sulla destra del Po, lungo il canale Michelotti, e facevano parte di questo gruppo il reggimento alpini di stanza al Rubatto, il reggimento fanteria di stanza alla caserma Dogali e il reggimento bersaglieri di stanza alla caserma Lamarmora; l'altro gruppo, composto del reggimento di cavalleria e delle batterie semontabili di artiglieria, veniva passato in rivista sul corso Regina Margherita, e gli altri tre reggimenti di fanteria sul corso Vinzaglio.

Resto delle deliberazioni prese dal Consiglio scolastico provinciale nella tornata del 1° febbraio 1893. — Preso atto di comunicazioni fatte dal regio provveditore agli studi.

Concesse il certificato di lodevole servizio valevole agli effetti di legge a nove insegnanti elementari.

Diede parere favorevole su parecchie domande di sussidio.

Respinse quattro domande dirette ad ottenere la patente per titoli.

Accordò l'esenzione dagli esercizi di ginnastica a tre alunni delle scuole secondarie.

Prese atto delle situazioni di cassa del Convitto Nazionale Umberto I di Torino per i mesi di novembre e dicembre, e di quella del Convitto Nazionale Principe di Napoli di Asti al 31 dicembre 1892.

Approvò il conto consuntivo 1891 della scuola di Ierzù in Comune di Torgnon.

Nominò a delegato scolastico pel mandamento di Cavour il dottor Bernardo Montrocchio in surrogazione del dimissionario avv. Camussi, e confermò pel mandamento di Morgex il signor Vuillermin dottor Andrea.

Concesse quattordici sussidi straordinari e respinse cinque domande, non trovandosi i ricorrenti nelle condizioni volute per ottenere il sussidio.

Deliberò su varii altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Un banchetto di ex-volontari militari nel 32° fanteria (1882-83). — I volontari d'un anno che nel 1882-83 compirono il prescritto servizio al 32° regg. fanteria si riunirono giorni sono a fraterno banchetto all'*Hôtel d'Angleterre* per celebrare il primo decennio del loro volontariato.

Presiedeva il sig. Ernesto Giliberti, capitano nel 1° 81° regg. fanteria, il quale in quell'anno era stato, quale tenente, loro istruttore.

Un menu appositamente eseguito per la circostanza ricordava in vignetta a parte il quartiere della Cernaia, dove allora aveva stanza il 32° fanteria. Allo champagne incominciarono i discorsi, e dopo alcune parole del sig. Balbiracco disse una bellissima poesia in versi martelliani l'avv. Fausto Sacerdote. Il signor capitano Giliberti ringraziò commosso della dimostrazione d'affetto che gli si volle dare, dicendosi fiero di partecipare a questo geniale ritrovo. Si augura che l'esempio di amicizia e solidarietà dato dai volontari del suo plotone venga da tutti imitato. Il prof. Cortese prima ed i signori Sartirana e Delmastro dopo ringraziano il signor capitano delle gentili espressioni a riguardo di tutti i volontari, assicurando che l'affetto di essi verso di lui sarà imperituro, frutto delle paterne cure di cui egli fu largo durante l'anno di volontariato.

Dopo ancora poche parole del sig. Miretti, sorge di nuovo a parlare il signor capitano Giliberti, ed osservando che Rocca non si è parlato che di noi, ricorda le nostre famiglie e manda ad esse il saluto del cuore.

Dopo ciò la lieta riunione si scioglie e la festa ebbe termine fra gli auguri che possa ripetersi per molti altri decennii.

L'esito di una festa al Circolo Canavesano. — La Presidenza del Circolo Canavesano ci manda il resoconto della bella festa di beneficenza che ebbe luogo il 4 febbraio andante, resoconto che riassumiamo. *Entrata:* Azioni ed oblazioni L. 657 50; Banco di beneficenza, L. 162 20. Totale L. 819 70. — *Uscita:* Spese di arredamento, di luce, di oggetti pel banco, di orchestra e diverse, L. 569 70. — Realizzo netto L. 250, che per deliberazione della Direzione furono versate alla locale Congregazione di carità.

Assenze dell'ospedale di Nole. — Abbiamo detto l'altro giorno che morì all'Ospedale di S. Giovanni certo Genova Vincenzo, d'anni 21, sedicio, fornito a Nole Canavese, e si aggiunse — come da dichiarazione del Genova — che un medico aveva giudicato la ferita guaribile in 10 giorni.

Ora il dottor Borgogno ci scrive da Nole Canavese spiegando ch'egli giudicò la ferita *in se stessa* guaribile in giorni dieci, dichiarando però che le complicazioni insorte mettevano in pericolo l'ammalato.

Un suicidio con la stricnina. — Ricca Ernesto, d'anni 31, calzolaio disoccupato da alcuni pochi giorni, si avvelenava ieri con una forte dose di stricnina, nella propria abitazione, al primo piano della casa N. 29 di via Nizza. Sopravvenuti i dolori acuti, si diede a gridare. Accorsero i vicini e una guardia civica che, visto lo stato grave del Ricca, lo portò all'Ospedale di San Giovanni, dove poco dopo l'avvelenato spirava.

Meglio soli che male accompagnati. — Cianalino Francesco, d'anni 19, nativo di Torre Pellice e proveniente dalla Francia, denunciò che, recatosi a dormire alla *Trattoria del Castelvecchio* insieme ad uno sconosciuto (?), diretto come il Cianalino a Torre Pellice e reduce altresì dalla Francia, venne nella notte dallo sconosciuto stesso derubato di L. 75 fra argento ed oro, compreso un orologio d'argento che teneva nel panciotto deposto sotto il capezzale.

Per una gallina. — Verso le ore 11 ant. tre giovinastri, penetrati nel cortile della casa N. 60 sulla strada di San Paolo, vi rubavano una gallina e quindi fuggivano. La moglie del proprietario che li vide fuggire con la sua gallina si mise a gridare ai ladri. Le sue grida furono intese da tre carabinieri, due dei quali essendo a cavallo inseguirono i ladri, li raggiunsero attraverso la campagna e li arrestarono. Essi sono Bertolo Antonio, d'anni 18, muratore, Bonaudo Saverio, d'anni 19, bracciante, e Casagranda Mario della stessa età e pure bracciante.

Benissimo; ma non vi ricorre alla memoria l'esclamazione del buon Zago nell'*In Prefura*: « due articoli di codice per cinque stramaledetti pareschi (peschi) »?

Al San Giovanni. — Alle 7 1/2 di iersera fu medicato Garrone Alessandro, d'anni 21, barcaiuolo, residente in via Mercadanti, N. 56, il quale poco prima venne ferito da certi P., padre e figlio, dinanzi al Caffè di Gagliardi Augusto, situato in via Mercadanti, N. 49, e riportava varie ferite di corpo contundente giudicate guaribili in giorni 10.

— Cassolo Secondo, d'anni 40, capo-vuotacessi, abitante al N. 37 di via Gioberti, scivolò ieri accidentalmente a terra nell'*Albergo del Cappello Bianco*, e si fratturò la gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni all'ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

— Vidotti Giuseppe, d'anni 42, calzolaio, dimorante in via Valperga Caluso, N. 20, entrò iersera, verso le 10, nel cortile della casa segnata col N. 32, in via Roma, per spandervi acqua. Ad un tratto, nel buio, vi scivolò cadendo sulla fascia con un corpo contundente, ad opera di non si sa chi, riportando delle contusioni guaribili in giorni 8.

— Marchiatti Giovanni, d'anni 62, pensionato, è stato mordicato nuovamente addietro dalla moglie, nella propria abitazione sul corso Regina Margherita, alla mano destra. All'ospedale, dove fu ieri medicato, lo giudicarono sanabile in 6 giorni.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 12 al 18 febbraio 1893.

Lovetti Gino, meccanico, con Savio Margherita.	
Debenedetti Raff., impieg.	Bocchi Vittorina.
Cortese Agostino, contab. »	Ledermann Luigia.
Luera Pietro, cameriere »	Palladino M. v. Scrivano
Piovano Giov., negoziante	Giaudrò Gius., sarta.
Ponnetto Felice, verniciat. »	Gesola Rosa, negoziante.
Maragliano G., mastr. giun.	Re Ernesta v. Cappa.
Ugone Edoardo, industr. »	Silva Rosa, maestra.
Dal Monte Dom., capitano »	Orefice Elettra.
Rossi Pietro, calzolaio »	Anfossi Teresa, passam.
Segre Corrado, professore »	Michetti Grazia.
Veronni Alberto, impieg. »	Charidis Olga.
Utello Albino, cappellaio »	Bianchi Giuditta.
Zambelli Emilio, cameriere »	Ernani Virginia, stiratr.
Barnochi T. Luigi, imp. »	Manassero Carola.
Ferrero Giov., panattiere »	Casalegno Ang., cuoca.
Gai Angelo, negoziante »	Robatto Anna, cuoca.
Ciabattari Aless., impieg. »	Torti Maria.

STATO CIVILE. — Torino, 18 febbraio 1893.
NASCITE: 10, cioè maschi 7, femmine 12.
MATRIMONI: Brunetti Luigi con Giordano Elodia — Ferri Francesco con Pedretti Vincenza — Toppia ing. Annibale con Omerance Teresa ved. Porracchia.
MORTI: Bonino Enrico, d'anni 70, di Bra, farmac. Dall'Acqua Domenico, id. 80, di Rovellasca, fabbro. Garmagnano Camillo, id. 44, di Viù, fabbric. liquori. Leona Margherita v. Destefanis, id. 50, di Vigone. Rosso Caterina v. Mascagno, id. 70, di Torino, agiata. Torotta Angelo Gaspare, id. 45, di Torino, decoratore. Ferrero Giacomo, id. 52, di Castiglione Torin., contad. Canda Bartolomeo, id. 58, di Rivalta Torin., fabbro. Benedetto Gius., id. 32, di Boscomegro, guardia finanz. Gatti Margherita, id. 80, di Pieve Scalenghe, giardin. Benedetti Alfonso, id. 26, di Pisa, studente ingegnere. Sata Luigia, id. 84, di Sassari, servente. Azzario Delfina, id. 13, di Pinerolo, servente. Ballor Augusto, id. 29, di Torino, operaio in pianoforti. Cerutti Angelo, id. 63, di Marcorengo, contadino. Lombardi Clementina n. Solaro di Monasterolo, id. 58, di Fossano, agiata.
Più 5 minori d'anni 8.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 12, negli ospedali 3. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Domenica, 19 febbraio
REGIO, ore 8 (Lettera A pari) — (Impresa Cosmi). — *Messa Lacossi*, opera. — *Orietta fora Colombo*, ballo.
CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lettera B) — (Comp. comica G. Gallina). — *Zente refada*, comm. — *Bronse guerrie*, farsa.
VITTORIO, ore 8 1/2. — Rappresentazione di illusionismo e taumaturgia date dal prof. Watry.
ALFIERI ore 8 1/2. — (Comp. comica Novelli-Leigheb) — *Mio marito è alla Camera*, commedio. — *Disegnando*, monologo. — *Le vacanze matrimoniali*, comm.
ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli) — *I drit d'eise*, dramma. — *Un agent d'amor*, farsa.
BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Scognamiglio). — *Orfeo all'Inferno*, operetta.
TEATRO GIANDUJA (già d'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionette). — *Tutto Torino si poserà*, rivista comica satirica.
Tutte le feste alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 replica di giorno.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Emmanuel, ammaestratore di animali. Arley an Daley, velocipedisti, Mister Cairoli, antipedista. Leona Frieda, cantoncttista.

ULTIME NOTIZIE

Il giubileo episcopale di Leone XIII.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

19, ore 9,35 ant.

Ricorrendo il giorno solenne del giubileo episcopale di Leone XIII, una grande folla s'avviò stamane in vetture od a piedi verso la basilica di San Pietro. Un battaglione di fanteria ed un battaglione di bersaglieri erano distesi in cordone nel centro della piazza di San Pietro, mantenendola interamente sgombra dall'Obelisco alla Basilica, per assicurare la libertà della circolazione. Nell'interno di San Pietro il servizio è fatto dal personale del Vaticano. Fino dalle 4 ant. eranvi molti pellegrini in piazza. L'entrata del pubblico e dei pellegrini è cominciata alle 6 ant. e continua ordinatamente. I pellegrini entrano per il portone di bronzo, presentando biglietti. La resa è straordinaria. Tempo splendido, primaverile. Le Autorità presero disposizioni per impedire qualunque disordine. Uno scampanio generale in tutte le chiese di Roma annunzia che il Papa discende ora in San Pietro. Nello stesso tempo in tutte le chiese si canta il *Te Deum*. Ordine perfetto.

Gli stratagemmi di Tanlongo in carcere.

Gli arresti per gli scoppi dei petardi.

(Per telegr. da Roma — Edizione giorno)

19, ore 9,10 ant.

Dalle deposizioni del Tanlongo, le Autorità erano venute nel dubbio che egli comunicasse con persone fuori del carcere. Raddoppiarono la vigilanza, si scoperse che il Tanlongo comunicava col figlio suo mediante lettere nascoste nella crosta del pane. Si scoperse pure che uno scopino del carcere portava le lettere. Venne perquisita la cella del prigioniero, ove fu trovata una copiosa corrispondenza. In seguito a ciò l'Autorità accrebbe la vigilanza.

— Vennero consegnati arresti per gli scoppi di petardi degli scorsi giorni. Tra gli arrestati vi hanno alcuni giovanotti che furono addetti ai lavori del teatro Costanzi la sera del veglione della Stampa. Ciò perchè si accertò che alcuni petardi erano involti nella stessa carta che era servita alla decorazione del teatro in quella sera.

I rinforzi di truppe inglesi in Egitto.

PLYMOUTH (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — Il secondo battaglione del reggimento Staffordshire si è imbarcato per Alessandria.

L'imperatrice d'Austria.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — L'imperatrice d'Austria arriverà qui soltanto martedì sera.

Le nozze di Ferdinando di Bulgaria si faranno in Italia.

Un ministro bulgaro a Vienna.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — Secondo i giornali il matrimonio del principe di Bulgaria si celebrerà il 10 aprile nella villa Pianore presso Viareggio.

Ieri si celebrò la cerimonia religiosa del fidanzamento del principe nel castello di Schwarzau alla presenza delle famiglie di Parma e di Coburgo.

— È giunto il ministro bulgaro Grekoff.

Per i danneggiati dal terremoto di Zante.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — Il ministro degli Stati Uniti a Madrid aperse fra i colleghi una sottoscrizione in favore delle vittime del terremoti a Zante inscrivendosi per mille franchi.

La sentenza nel processo dell' « Indipendente » a Savona.

Savona, 18 febbraio.

(E.) — Dopo cinque giornate di udienza è terminato il processo per diffamazione ed ingiurie intentato dall'on. Sangiuolti Adolfo contro il signor Onorio Biengini, direttore responsabile dell'*Indipendente*, e contro i signori Chiabra e Minetti, tipografi dell'*Indipendente* stesso.

Il Pubblico Ministero cav. Musso aveva concluso domandando non farsi luogo a procedere contro Chiabra e Minetti, e per il Biengini la condanna di 15 mesi di reclusione e L. 1200 di multa, spese del processo e Parte civile, e danni da liquidarsi in separata sede di giudizio.

La sentenza del Tribunale invece esclude il reato di diffamazione, e ritenendo colpevole il direttore responsabile dell'*Indipendente* di ingiurie pubbliche continuate per mezzo della stampa, lo condanna a L. 400 di multa, al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede di giudizio, alle spese processuali e ad una tassa di L. 60.

I tipografi Minetti e Chiabra, citati come civilmente responsabili, vennero dichiarati assolti, restando condannato il querelante a rifondere loro le spese.

L'assemblea degli azionisti della Banca Nazionale.

Ieri ebbe luogo, nel salone del Circolo Centrale, la nuova riunione degli azionisti della Banca Nazionale per udire alcune comunicazioni della presidenza e per gli ultimi provvedimenti riguardo all'assemblea generale degli azionisti che si terrà a Firenze il 27 corrente.

Presiedeva il comm. Barruti. Sopra gli schemi della convenzione proposta per la fusione delle tre Banche, Nazionale, Toscana e Toscana di Credito, riferì l'avvocato Sarti, relatore della Commissione.

Presero la parola l'avv. Peretti, l'avv. Righini di Sant'Albino ed altri azionisti.

Quindi la seduta si chiuse con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« L'assemblea raccomanda agli azionisti e loro delegati che interverranno all'assemblea generale del 27 corrente, in Firenze, di esporvi i dubbi e le osservazioni presentate in questa riunione, domandando le necessarie spiegazioni, e si dichiarano in massima favorevoli alla fusione colle Banche Toscane a condizioni eque, ed approvano il voto che la liquidazione della Banca Romana non debba essere assunta se non dopochè siano conosciuti i risultati dell'inchiesta in corso e se non diano sufficienti garanzie che gli azionisti della Banca Nazionale non abbiano a soffrire danno alcuno da tale liquidazione. »

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino* 18 febbraio 1893

Mercato di pochi affari, stazionario nei prezzi.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 21 50 a 22 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 25 a 23 75 — Grani esteri di forza da 23 25 a 24 25. — Granoni da 13 75 a 17 25 — Avene da 17 75 a 18 25 — Segale da 15 00 a 16 50 — Riso mercantile da 31 25 a 39 25 — Riso fiorito da 36 25 a 37 25 — Farine, marca *B* da 29 50 a 30 50 — Semole dure da pasta da 25 00 a 26 50.

Semenze Primaverili *(vendite in detta fiera)*

Trifoglio extra fino da L. 175 00 a 180 00 — Trifoglio buono mercantile da 160 00 a 170 00 — Erba medica extra fina da 165 00 a 170 00 — Erba medica buona mercantile da 105 00 a 110 00 — Maggiorana italiana da 55 00 a 60 00 — Raygrass-perenne forestiero da 60 00 a 65 00.

Avena, riso, farinata semola fiori daslo.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 18 febbraio 1893.

Torino	11	36	73	9	7	
Bari	68	13	49	87	35	
Firenze	5	43	13	50	47	
Milano	7	52	20	4	85	
Napoli	59	75	48	31	86	
Palermo	43	52	80	55	27	
Roma	93	65	1	49	25	
Venezia	33	6	1	97	29	

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) febbraio*		17	18
Rente 3 M. — pel corrente	Fr.	48 —	47 90
» — per marzo	»	48 05	48 —
» — a 2 mesi da marzo	»	48 50	48 25
» — a 4 mesi da maggio	»	49 —	48 90
Mercato debole.			
Zucchero rosso 88 disp. e pel corrente	Fr.	38 00	38 75
» raffinato id.	»	100 —	100 50
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 pel corr.	Fr.	40 30	40 50
» pei 4 mesi da maggio	»	41 50	41 60
Mercato fermo.			
LIVERPOOL *(sera) febbraio*		17	18
Cotoni Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate fermi. — Mercato in generale con domanda moderata.			
Vendite della giornata	Balle	N. 7,000	7,000
di cui per la speculazione	»	» 600	500
per la consumazione	»	» 6,500	6,500
Importazioni	»	» 7,000	8,000
Americani a consegnare			
pel corrente		D. 4 57/64	4 59/64
pel febbraio-marzo		» 4 57/64	4 59/64
per aprile-maggio		» 4 59/64	4 61/64
per giugno-luglio		» 4 31/32	5 —
Cotoni Middling America e Fair Egiziano bruno in ribasso di 1/16.			
HAVRE *(sera) febbraio*		17	18
Cotoni — Vendite	Balle	N. 10,800	6,800
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi	N. 6,000	8,000
Mercato sostenuto.			
BREMA *(sera) febbraio*		17	18
Petrolio — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.	5 65	5 25
ANVERSA *(sera) febbraio*		17	18
Frumento. — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 5/8	12 5/8
» pei 4 mesi ultimi	»	12 7/8	12 7/8
Mercato calmo.			
MAGDEBURGO *(sera) febbraio*		17	18
Zucchero di barbabietola. — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp.	Rmk.	14 27	14 25
MARSIGLIA *(sera) febbraio*		17	18
Frumento — Importazioni	Quint.	16,47	12,160
— Vendite	»	8,000	9,000
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK, febbraio

		17	18
Cambio su Londra	D.	4 86 1/2	4 80 1/2
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	5 95	5 15
» a Filadelfia	»	5 90	5 90
Cotone Middling	»	9 1/8	9 9/16
» a New-Orleans	»	8 15/16	9
Entrate cotoni in giornata balle	N.	18,000	14,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	5,000	8,000
» pel Continente	»	13,000	1,000

Frumento rosso	D.	0 79 3/8	0 79 3/8
Grano turco	»	0 58	0 58
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair	»	18 1/4	19 1/8
» — » good	C.	17 3/4	17 93
Zucchero Muscobado N. 12	»	3	3

Osservatorio di Torino. — 18 febbraio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima + 1 3 — Massima + 9,4
Minima della notte del 19 + 1. Acqua caduta mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
EMILIANO GIUSEPPE, gerente

La famiglia **Ghirardi**, riconoscentissima per le onoranze rese al suo caro estinto

TOMMASO

ringrazia quanti vi presero parte e specialmente l'onorevole **Ditta Donato Levi e Figli**, che volle dimostrare in modo così commovente il suo affetto e la sua stima al compianto defunto.

Clelia Barberis Chiesa col marito comm. Pier Angelo e la figlia Maria Luisa, profondamente commossi per la partecipazione alle onoranze funebri rese dalle Aut

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Incanto

addì **25** febbraio corr., ore **9** m., in Tribunale, e sul prezzo di **L. 80001**

Terreno sull'angolo del corso Dante e della piazza in progetto lungo la via Nizza, di mq. 880, fabbr.le per mq. 518,30, con fronte di m. 36,25 lungo il corso Dante, e di m. 26 lungo la piazza suddetta.

Per maggiori informazioni recapito dal proc. sell. RUMIANO, via Stampatori, n. 6. C 799

PEGLI.

Grand Hôtel Pegli

GARGINI, propr.

Rinomato per i suoi giardini di vegetazione tropicale, è **nell'inverno** la migliore stazione per le persone deboli e convalescenti, per la sua aria viva e salubrissima.

Pegli è sconsigliato solo per le persone in grave stato d'otisia; così gli invernanti non hanno il triste e pericoloso contatto con ammalati gravissimi.

L'Albergo ha splendide sale, alloggi e sale; pensioni a prezzi moderati, concessioni larghe per soggiorni prolungati e numerose famiglie. - Distante 10 chilometri da Genova, 8 chil.tri da Sampierdarena. H 814 G

Cercasi alloggio

di **4 camere e cucina**, possibilmente nelle vie Santa Teresa, Roma, Garibaldi e Venti Settembre. Prezzo mite. Piano 3° o 4°.

È **indispensabile** che le camere siano disimpegnate. Gas, acqua potabile e cesso in casa.

Offerte: **G. N. 15, Haasenstein e Vogler, TORINO.**

Da rimettere

Albergo di Lanzo in **Lanzo**, con annesso Stabilimento vetture. Gran salone per pranzi sociali e concerto. C 791

Drogheria

avviata e centrale si rimette per motivi di famiglia. Da *Gandolfi, Ottino*, Bogino, 15, Torino. C 785

L'Agricoltore Ticinese

Organo della Società cantonale d'Agricoltura e Selvicoltura.

25° anno

esce due volte al mese in **Lugano** edizione **2400** esemplari.

L'unico giornale speciale di questo ramo che si pubblichi nel Cantone Ticino.

Eccellente mezzo di pubblicità per *avvisi di compre e vendita* di poderi, terreni, di boschi;

per *raccomandazioni* d'articoli di consumazione, macchine e utensili agricoli, prodotti chimici, piante, semi, ecc., ecc.

Tariffa d'inserzione:

15 cent. la linea di una colonna o suo spazio; per ripetizioni ribasso osservato.

Concessionari delle inserzioni

Haasenstein & Vogler

in **Torino**

e Succursali in **Italia** ed all'estero.

PILLOLE DI CREOSOTINA

Dumpé-Adami

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina

nuova preparazione (Brevett.) del Creosoto di faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al canfano e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina

Hanno azione pronta ed efficace.

Hanno gusto sapore.

Non producono alcuna irritazione.

Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2.

Esclusivi produttori

Dumpé-Adami

Farmacisti-Chimici

corso San Celso, n. 10

MILANO.

In **Torino** presso le farmacie dell'*Ospedale di S. Giovanni, Ospedale Mauriziano, G. Turla, C. Porinelli*, cav. *Muratore, Bellocchi, Invrea*; grossisti: *Horelli, Panseia e C., Schiapparelli e Figli, Gandolfi, Ottino e C.* H 1211 M

EMPLATRE DU SACRÉ-CŒUR

Infaillible et merveilleusement soulageant. Remède incontesté des médecins pour efficacité prouvée et sûreté contre:

TOUX, RHUMES, BRONCHITES, CATARRES

TOUSSE ASININA

EXTINCTION DE VOIX

DOULEURS RHUMATICS

Influenza

Vendesi 0,50 dalle Farmacie

FORMOLA: Cera Vergine, Olibano, Balsamo della Mecca, Elemi, estr. Tabacco Canig. 50 per empiastro

Deposito: *Schiapparelli e Gandolfi.* 20

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO

Proprietà della Farmacia **DELODI** in Casale Monferrato

SONO IL MIGLIORE DEI PURGANTI DEPURATIVI

Queste pillole si raccomandano per la cura delle malattie biliose-itteriche causate dall'infiammazione del *fegato*, della *milza* e dei *reni*, come pure per vincere la *stitichezza abituale*, l'atonia di ventricolo, il dolore di stomaco, le digestioni difficili e laboriose, l'emicrania, capogiri, congestioni, emorroidi, lombaggini, idropisie, nevralgie, affezioni cardiache, reumatiche, artritiche, gottose, ecc.

Si prendono a qualsiasi ora — Una al giorno.

Chi vuol guarire! usi le pillole del Cappuccino

Preservano da molte malattie — Sono il tesoro delle famiglie. — L. 0,60 ogni scatola.

Le vere pillole del Cappuccino non si vendono sciolte.

Deposito generale: Farmacia **DELODI** in **Casale Monferrato.** — In Torino: farmacia *Schiapparelli; Turicco; Gandolfi, Ottino e Comp.* — Alessandria: *Molinari* — Asti: *Bianchi* — Aosta: Regia farmacia *Gallesio* — Acqui: *Moreno* — Alba: *Borgna* — Arona: *Negri* — Biella: *Mascarano* — Chieri: *Piazza* — Chivasso: *Croce* — Cuneo: Regia farmacia *Rosenda* — Domodossola: *Semoini* — Fossano: *Tallone* — Intra: *Caccia* — Ivrea: *Pasquini* — Mondovì: *Camino* — Novara: *Craveri* — Novi: *Zaccaria* — Pinerolo: *Pol* — Saluzzo: *Clemente* — Savigliano: *Marengo* — Savona: *Pizzorno* — Tortona: *Rivera* — Vercelli: *Delpiano* — **come si trovano in tutte le farmacie del Piemonte.** 430

KALODONT

Sarg's **Kalodont** vuol dire **Bellezza dei denti**

Sarg's **Kalodont** è già riconosciuto come indispensabile crema dentifricia

Sarg's **Kalodont** fu trovato innocuo dal Consiglio Sanitario

Sarg's **Kalodont** è comodissimo nei viaggi, aromatico, rinfrescante

Sarg's **Kalodont** è usato tanto alla Corte e dall'aristocrazia quanto dal popolo

Sarg's **Kalodont** da chiedersi precisamente per causa dell'enormi contraffazioni

Sarg's **Kalodont** costa L. 1 per tubetto nelle farmacie, drogherie e profumerie

PREZZO LIRE UNA — Ricompense dalle più alte Società sono numero ad ogni pezzo. — PREZZO LIRE UNA. H 278 M

Vendita all'ingrosso: E. BACHER, *Torino* — G. METELLI, *Alessandria.*

LEZIONI

d'inglese, francese e tedesco da sig.na tedesca. Traduzioni. Prezzi miti. — Via Roma, 27, piano 1°. C 793

Signorina inglese con diploma, dà lezioni di **inglese** e **tedesco**. Prezzi miti. — Miss Hartley, via Maria Vittoria, n. 23, piano 1°. C 791

Negoziante di Torino

che può dare le migliori referenze e garanzie, cerca in mutuo dalle 5 alle 6 mila lire, restituibili a rate annuali di lire mille cadauna, e corrispondendo conveniente interesse. Scrivere: C 778, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Signorina di civili condizione ed istruita, sarebbe desiderata collocarsi come damigella di compagnia. Ella sarebbe pure in grado di istruire ed educare bambini. Ottime referenze. — Rispondere alle iniziali O. P., via San Tommaso, n. 6, Torino. C 779

Urgo Magazziniere con L. 250 al mese. — Scrivere C. MIRABELLI, **Tortona.** C 615

IMPIEGHI

con L. 70 a L. 150 mensili procurasi subito scrivendo al *Monitore*, **Pavia.** H 769 M

Cercasi per Torino

Direttore, stip. L. 250 mensili; Agenti provinciali L. 150. — Scrivere all'*Indicatore Intern.* **Pavia.** H 7-7 M

Cercasi domestico trentenne

cattolico, bella presenza, moralità, referenze eccezionali. — Scrivere S. HENONE, piazza Possello, **Genova.** H 702 G

A CALCOLI FATTI....

Chi più spende meno spende. È il vecchio adagio sancito da secoli di pratica. Chi non fosse persuaso non ha che a fare qualche semplice calcolo e dei confronti, i quali sono sempre di rendita con macchina che, per quanto basso sia il prezzo, in fin dell'opera vi avranno fatto spendere assai di più che se vi foste appigliati ad un articolo più costoso ma fino. Ecco, per esempio, un caso semplice e pratico di economia domestica.

CALCOLO. Se voi comperate un pezzo di sapone qualunque da 80 centesimi, avrete in primo luogo un pezzo di piccole proporzioni, pel quando giunto a poco più della metà vi andrà a pezzi e vi si renderà talmente duro da essere inservibile; in un mese no dovrete acquistare due o [illegible] avrete dunque speso 0? o quanto meno 60 centesimi in un mese, servendovi di un sapone caustico, che vi rovina la pelle, che ve la rende raggrinzata, rossa, e siccome questi saponi da [illegible] prezzo, per ragioni di economia si fanno con materie assolutamente, siccome fu provato che taluni sono fatti con grassi immondi, con materie fetenti in origine, così non è escluso un serio pericolo nel servirsene. Invece il **Sapol** è un sapone perfetto, fatto a base di puro olio d'oliva, e del migliore; vi sono pure incorporate delle sostanze antisettiche che lo rendono un sapone veramente igienico; possiede i più delicati profumi, al **Mughetto, alla Mimosa, al Geranio reale**, ecc., ecc. — Siccome poi vi sono di quelli che non amano i saponi profumati, così abbiamo anche del Sapol completamente deodorato.

Come qualità ma che si voglia il Sapol profumato o quello deodorato, esso è sempre una sola, ed è invero una pasta extrafina che facciamo [illegible] riguardo al grave costo della scelttissima materia prima che impieghiamo. — Lavandosi, il Sapol forma una mucillaggine inebbia per la pelle delicata delle signore, non solo, ma finanche dei neonati. Esso rende la

MANI ARISTOCRATICHE

Allo scopo di fare sempre maggiormente conoscere questo finissimo sapone, e onde dimostrare la superiorità del Sapol sui più fini saponi esteri, francesi, tedeschi ed inglesi, la Casa A. BERTELLI e C. — [illegible] — MILANO, unica produttrice e proprietaria del Sapol, offre a tutti il modo di fare, [illegible] alcuna spesa, un esperimento ed un confronto perchè essa spedirà *gratis e franco* un elegante **campione** di Sapol, profumo a scelta, a chiunque gliene faccia richiesta mediante *cartolina con risposta pagata.* — Così anche quei pochi che ancora non hanno provato il **Sapol** ai suoi profumi (mughetto, mimosa, geranio reale, ecc.), avranno facile opportunità di riconoscere che esso è davvero il tipo dei saponi emollienti, dolcificanti, che rende la pelle vellutata, delicata, morbida, e ella anche per la sanità dei profumi il Sapol è inarrivabile. — Intanto vediamo con piacere che sono molte le famiglie le quali si riuniscono in gruppi di due o tre per poter ordinare i 12 pezzi, realizzando così un bel vantaggio.

CAMPIONI GRATIS

La Casa **A. BERTELLI e C. - chimici - MILANO,** *spedisce un pezzo Sapol per L. 1,25 più Cent. 50 per il porto; due pezzi L. 2,50 e 12 pezzi L. 12,50 franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapol anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Negozianti di Mode e Stabilimenti di bagni.*

Diffidare del Sapol offerto a buon mercato il quale non potrebbe essere che una dannosa falsificazione.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Egregio sig. **Bisleri**, Milano.

Padova, 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso asseverarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto mi devotissimo

A. dott. De-Giovanni,

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *vermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffettieri e liquoristi. H 46 M

GIOIELLERIE - ARGENTERIE - OREFICERIE - OROLOGERIE

TORINO - Via Roma, 35 RUA ERNESTO Via Roma, 35 - TORINO

Oro 18 carati — Fabbrica e Negozio.

Grandioso assortimento di Gioiellerie, Orefiserie, Argenterie, Orologi in oro, argento e nichel a prezzi di fabbrica. — Si eseguisce qualunque lavoro in oro o l'argento o pietre preziose e si ripara[illegible] quelli usati a prezzi di fabbrico e colla massima precisione. — Compera oro, argento e pietre preziose. — Completo assortimento di gioie smontate. — **Anelli** ed **orecchini** con diamanti e brillanti da L. **25** in più — **Bracciali** e **bracciali** con diamanti e brillanti da L. **50** in più.

IN ORO 18 CARATI		In argento 800 millesimi o argento placcato in oro	IN ORO 18 CARATI		In argento o argento placcato in oro
Fermagli	da L. 50 a 300	da L. 10 a 25	Orecchi	da L. 4 a 45	da L. 1 a 5
Mezzi fermagli	» 20 a 150	» 6 a 30	Catene	» 25 a 300	» 4 a 25
Braccialetti	» 20 a 200	» 8 a 35	Orologi	» 35 a 300	» 5 a 50
Fermagli	» 10 a 90	» 2 a 25	Porta orologi	» 40 a 200	» 5 a 35
Orecchini	» 3 a 70	» 1 a 9	Bottoni polsini	» 15 a 100	» 3 a 15
Anelli	» 4 a 50	» 1 a 6	Bottoni camicia	» 9 a 12	» 1 a 4
Collane	» 15 a 70	» 3 a 20	Cionfoli	» 12 a 60	» 2 a 10
Spille cravatta	» 3 a 70	» 2 a 15			85

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO

Capitale Lire **190 milioni** *interamente versato*

ESERCIZIO 1892-93.

Prodotti approssimativi del Traffico

dal 1° al 10 febbraio 1893.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4191	4206	— 13	907	628	+ 279
Media	4191	4162	+ 29	907	656	+ 251
Viaggiatori	1,001,861 25	183,645 33	+ 65,158 92	47,605 75	30,836 09	+ 17,715 70
Bagagli e Cani	30,921 77	45,163 75	+ 5,958 02	1,875 11	629 02	+ 745 21
Merci a G. V. e P. V. acc.	197,920 01	285,348 45	+ 92,727 49	11,685 40	5,781 64	+ 5,750 76
Merci a P. V.	1,123,131 48	1,009, 01 61	+ 120,182 81	46,947 78	35,981 99	+ 10,965 83
TOTALE	2,351,931 14	2,723,159 27	+ 224,001 87	107,498 00	72,295 46	+ 35,196 53

PRODOTTI dal 1° luglio 1892 al 10 febbraio 1893.

Viaggiatori	28,941,275 11	24,949,470 62	+ 618,801 49	1,291,901 88	1,681,761 01	— 391,814 03
Bagagli e Cani	1,227,223 99	1,277,111 81	+ 67,092 06	35,578 76	56,429 54	— 20,921 88
Merci a G. V. e P. V. acc.	7,128,813 95	7,267,894 50	— 139,081 01	231,108 —	398,617 01	— 167,508 71
Merci a P. V.	33,745,115 85	32,004,973 04	+ 1,740,142 81	1,349,018 78	2,245,617 00	- 1,001,598 22
TOTALE	71,184,191 91	68,937,881 97	+2,357,251 23	2,921,782 61	4,384,411 29	-1,462,628 59

PRODOTTO per chilometro

dalla decade	705 63	649 43	+ 56 20	118 52	115 12	+ 3 40
rissuntivo	16,935 21	16,587 21	+ 448 08	3,111 08	6,088 45	— 3,572 37

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 68) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

FATTORIA IGNAZIO FLORIO.

Vini da pasto e da taglio.

La nuova Fattoria per vini da pasto e da taglio che l'attuale Capo della Casa Florio ha impiantato è una vasta impresa, ideata nel momento più opportuno, maturata con esperienze e studi accuratissimi, attuata senza risparmio di tempo e di spesa.

Questa Fattoria offre già al commercio i suoi prodotti perfettamente riusciti e di una indiscutibile superiorità.

L'impresa a cui Ignazio Florio ha dato il suo nome, riassume i desiderii di tanti benemeriti industriali, e traduce in fatto l'aspirazione di molti enologi siciliani, ai quali, se non mancarono il sapere e la volontà, non bastarono i mezzi.

Alla fertile Sicilia si è fatto sempre il duro rimprovero di possedere le vigne migliori ed i vini peggiori; e, soprattutto, di non avere vini da pasto a tipo costante; la

Fattoria IGNAZIO FLORIO

chiamata questa macchia, ed offre ai consumatori diverse qualità di

Vini da pasto e da taglio.

L'impianto della nuova Fattoria è tale da rivaleggiare colle più antiche e reputate; la direzione fu affidata ad un valente enologo francese della Scuola di Bordeaux, e inoltre fu risparmiato perchè divenisse siciliana una cospicua industria che finora è stata esclusivamente francese.

I nuovi prodotti furono sottoposti ad una rigorosa analisi chimica; sicchè il consumatore è in grado di conoscere se i vini Florio contengono le qualità tutte che si richiedono dal progresso della moderna enologia. Questi prodotti, quindi, possono sostenere la concorrenza di qualunque vino italiano ed estero.

Chi vuole un vino sincero, igienico, piacevole e costante da oggi innanzi, mercè la fortunata iniziativa d'Ignazio Florio, non ha più bisogno di essere tributario all'estero.

La Fattoria Ignazio Florio è destinata a prendere un posto importantissimo nel commercio siciliano, perchè risponde ad un bisogno generale, ed è impiantata con criteri e con mezzi che non lasciano luogo alle critiche ed alle delusioni. H 781 N

Studio Meccanico Chirurgico-Dentistico C. FILIPPI

Torino — Via Nizza, 33, piano primo

In faccia allo Scalo merci P. V. ferroviario.

Dal 1° del corrente anno si eseguisce la posa denti finti senza **palato** nè **uncini**, leggerissima unica, preparati dal sig. M. Nagnos, inventore del Nord America, sistema mai praticato in Italia, assicurati per anni 5. — Riceve dalle 9 antim. alle 12, e dalle 2 alle 5 pom. — Nei giorni festivi solo sino a mezzogiorno. 64

Viaggiatori, Cacciatori ed Alpinisti.

Buste necessaires di farmacia, molte varietà; **bottiglie e bicchieri** in gomma, **apparecchi, salvette, calzettini, calze o guanti** in foglia di gomma inglese; **forbici** finissime a punta di spilli, per unghie, per fiori, ed astuccetti preparati per scarsella, per ricami, tele, pelli, per chirurgia umana e veterinaria, grande assortimento con diverse novità brevettate. **Sospensori** in cotone, filo seta e gomma di ogni genere, per cavalieristi e modello **Rota**; **cinti** per l'assoluta contenzione di qualsiasi tumore erniale ridonabile, sistema speciale del **Cav. Rota F. G.**, Chirurgo-Ortopedico, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, Torino. H 502

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO

della rinomata fabbrica di **G. SCHMIDT** in Legnano.

Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale sua preparazione* è assolutamente privo di *fiacchezza*, ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di cir. a 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi a 1/2 litro. 234

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla cintura galvanica. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. Visita dalle 10 alle 4. — Dott. J. DE MARNON, Chir. Mec. via Po, 27, 1° P. 187

Guerra all'Erario

Ritrovato per vincere al LOTTO.

Terni ed ambi in ciascuna estrazione si ottengono con questo ritrovato. I richiedenti riceveranno in ogni settimana o in lettera affrancata, dal sottoscritto incaricato, i biglietti da giuocarsi. Per un'estrazione lire 1 50; un mese lire 5. — Metodo completo ed istruzioni lire 200. E quello per l'ambo infallibile lire 10. — Recapito: LUIGI TERIGI, **Camaiore** (provincia di Lucca). H 775 F

Chi ha crediti difficili a riscuotere o desidera ricuperarli a buone condizioni, si rivolga al cav. avv. Giuseppe Ramelli, antico procr. fis. dal 1862 iscritto al Foro Torinese; oltre 30 anni d'esercizio. — Via Genova, n° 2 (*interno* 8), piano 3°, Torino. 786

Terreno da vendere

presso ai corsi Vitt. Em. e Umberto. Sig. LOSA, corso Umberto, 11. C 699

L. 100,000!!!

Chi vuol avere probabilità di guadagnare da 500 a 100,000 lire, compri i 6 numeri che usciranno la domenica 29 gennaio al 26 febbraio 1893 del **Corriere Universale**. Si vende in tutte le più note edicole del Regno e nell'interno delle stazioni. H 409 M

Giovane viaggiatore

bella presenza, serio, intelligente, cerca posto per Italia od estero. Scrivere: C 781 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Magazziniere

provetto, pratico di contabilità e spedizioni, sarebbe disponibile pel 1° marzo. Ottime referenze e cauzione all'occorrenza. — Pregasi indirizzare offerte alle iniz. R. R. Haasenstein e Vogler, TORINO.

Grande commercio di Francobolli. A. CHAMPION **Ginevra.** *Catalogo gratis e franco.* H 61 X

Imprevisto.

Troppo tardi, cercai ritirare sapendo non rispettereste mia preghiera. Avreste saputo egualmente ragione vera. C 77.

26. Prima partire li mando su. Tutto, sii brava, scrivimi presto. Tuo sempre per la vita. C 790 **11.**

6 Febbraio 1893.

Se lo vorrei?.... Ma dove? Come? Quando? C 76.

PER LE ERNIE.

Cinti che contengono le ernie più gravi senza recare incomodo alcuno. La guarigione la lasciamo garantire da chi inganna il pubblico. — **FERRERO**, piazza Vittorio Emanuele, n. 14. 582

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO C **via Roma, 17, Torino.**

CASA D'AVICOLTURA L. E MAZZON

Galline, bacchi, oche, fagiani, pernici ecc. Uova per l'incubazione GRATIS Catalogo illustrato

33° Reggimento fanteria (sede in Brescia).

Sono vacanti i posti di **1° cornetta** *si b.* solista (grado di caporale maggiore o vantaggiosa sovrapaga), di **flauto** ed **ottavino** e **pellitone** *si b.*

Per schiarimenti e concorso dirigersi al Comando del Reggimento. H 787 M

A esattori, sindaci, tesorieri, amministratori pubblici, contribuenti deve interessare molto l'opera del già sottosegretario di Stato on. Frola: **I conflitti di esazione del denaro pubblico.** Essa tratta delle molte controversie che insorgono spesso tra privati da una parte ed esattori o tesorieri dall'altra, tra questi ed i Comuni e tra gli uni e gli altri con lo Stato, Provincie ed Amministrazioni pubbliche riguardo all'esazione ed al maneggio del denaro pubblico. Tutte le controversie sono risolte secondo un fine studio del diritto costituito, ed un ampio esame della più recente giurisprudenza per modo che *gli interessati possono essere certi di avere in quest'opera una guida sicura.* Essa tiene conto delle recenti leggi comunale e provinciale, sul Consiglio di Stato, sulla giustizia amministrativa, ed è arricchita da un diffuso indice analitico. — È pubblicata dagli editori L. Roux e C., (Torino-Roma), e costa solo L. 7.

PER TUTTO MARZO.

Giuocatori! Da oggi in poi fate tutti richiesta al sottoscritto che sarete sicuri di far fortuna col mio nuovo metodo irrevocabile. Dopo **sei** mesi di silenzio voglio di nuovo offrirvi i miei lavori per farvi guadagnare tutto quello che avete perduto con gli altri autori (*oggi tutti spariti*).

Il mio nome è ben noto a tutti, il prezzo è mite, la vincita di una quaterna sacra è immancabile nel mese di marzo.

Ricordate bene che per evitare confusione le richieste si ricevono da oggi fino a tutto sabato 25 corrente, che poi domenica si principierà per fare la spedizione a tutte le dette richieste, per la quaterna che si dovrà giuocare per tutto marzo. Il prezzo per ora è di lire **una** la copia.

Chi si abbona per sei mesi il prezzo è di lire 5 franco di posta. Per evitare dispersione spedito esclusivamente vaglia ordinario, e non francobolli sfusi nelle lettere. — Unico deposito: Via Sette Dolori, n. 3, **Napoli.**

H 708 N *L'Autore proprietario:* **Barone Carlo Bartinez.**

Liquidazione I. VITA SEGRE.

Il sottoscritto, nominato con sentenza del Tribunale Civile di Torino a liquidatore della **Ditta I. Vita Segre**, dichiarata in liquidazione in seguito alla morte del socio signor Davide Segre

notifica

che **cederà al miglior offerente ed a pronti contanti il negozio da orefficerie e gioielleria** corrente in Torino sotto la Ditta J. VITA SEGRE, e sito in via Roma, ossia Milano, ed anche solo le merci e mobili in esso esistenti.

Il relativo inventario giudiziale trovasi visibile nello studio del sottoscritto, al quale devonsi rivolgere le offerte **con tutto il 28 corrente.**

Torino, 18 febbraio 1893.

Rag. Vincenzo Perrini
Via Corte d'Appello, N. 8.
772

DENTI E DENTIERE

senza molle nè uncini

S. BETTMANN C 764

TORINO — 15, corso Oporto, 15 — TORINO.

NON PIÙ

TOSSE

Lo primario celebrità medicho fra le quali l'illustre Prof. LEOPARDI, hanno sempre ordinato e con gran successo le

PASTIGLIE DEL DOWER

CON BALSAMO DEL TOLÙ. — C. 1.50

per combattere le **tossi catarrali**, le **tossi bronchiali** e le **tossi nervose** le più ostinate.

Sono le più razionali, le più efficaci, e le più economiche.

Ogni pastiglia contiene 2 milligr. di estr. Tolutano e di estr. narcotico acquosi, 6 milligr. di Ipecacuana e Balsamo Tolù a q.

Prezzo L. 2 la scatola.

Deposito generale alla *FARMACIA CENTRALE* di **Carlo Aaron**, via Martelli, 8, **Firenze.**

All'ingrosso presso Carlo Aaron, via Martelli, 8, Cesare Pegna e figli; Inconi e Rossi, Firenze. — Carlo Erba; A. Manzoni e C., Milano. — G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C., Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Non più dolori di stomaco

ed difficili digestioni e catarri gastro-intestinali adoperando la

China Granulare effervescente

gustosissima. — Boccetta da L. **1.50** e **2.** — Farmacia PAGELLI **Livorno.** — Deposito ria la **Torino** in farm. TORTA. H 617

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.